FERRARA

LO STUDIO DEL VIOLINO

ELEMENTARE E PROGRESSIVO

Vol. III

(De Angelis)

L'ÉTUDE DU VIOLON
Élementaire et progressive
III Vol.

THE ELEMENTARY AND
PROGRESSIVE STUDY OF THE VIOLIN
Book III

VIOLINSCHULE
III Band

EL ESTUDIO DEL VIOLIN
Elemental y progresivo
Vol. III

Giuseppe Gaccetta

RICORDI

E. R. 1313

* E.R. 1311	VOLUME	1.°	* E R. 1314	VOLUME	4.°
* E.R. 1312	„	2.°	** E.R. 1315	„	5.°
** E.R. 1313	„	3.°	** E.R. 1316	„	6.°

* ANNO MCMXXXI
** „ MCMXXXII

Giuseppe Gaccetta

PREFAZIONE DELL' AUTORE

L' amore che ho sempre nutrito per lo studio del Violino, istrumento difficile quanto ricco di immense risorse, e la circostanza di doverne da molti anni insegnare i principî ad un rilevante numero di allievi, mi hanno condotto all' analisi dei mezzi pratici per raggiungere con facilità e prestezza lo sviluppo delle facoltà di chi studia quest' istrumento.

I felici risultati ottenuti da me e da altri insegnanti che provarono il mio metodo, mi hanno ora spinto a farne la pubblicazione.

Il moltissimo che fu scritto, da quanti mi hanno preceduto fu da me posto a profitto seguendo i consigli dell'esperienza, e quindi, l'attuale compilazione ha lo scopo di utilizzare un buon numero di composizioni e di esercizi che nei metodi apparsi finora restarono quasi sempre dimenticati.

Ciò premesso, trovo opportuno di esporre le massime da osservarsi nella esecuzione degli esercizi raccolti.

1.° Nel primo libro dell' opera ho ommesso l' indicazione del *tempo;* ritengo come regola generale che, per ottenere un vero profitto, tutti questi esercizi debbano essere eseguiti assai lentamente fino a che l' Allievo abbia acquistato una sufficiente scioltezza e morbidezza nel maneggio dell' arco, ed una intonazione sopportabile. Spetta quindi all' insegnante il far studiar più o meno lentamente l' Allievo secondo il talento e l' attitudine dello stesso.

2.° Distinguo il talento dall'attitudine perchè mentre il primo riguarda le facoltà intellettuali, l'altra riguarda unicamente la costituzione fisica dell' allievo e la felice disposizione de' suoi mezzi naturali.

Un Allievo dotato dalla natura di molto talento ma di poca attitudine potrà riuscire un ottimo insegnante; quello di mediocre talento e di molta attitudine riuscirà un buon suonatore.

L' Allievo che possedesse in grado eminente entrambe queste qualità potrebbe diventare un grande artista.

3.° È indubitato che le difficoltà dello strumento ne rendono assai pesante lo studio nei primi anni; perciò per eccitare e mantenere sempre viva l' attenzione dell' Allievo è ottimo sistema cambiare spesso la musica d'esercizio. Altrimenti, o l'Allievo non studia, o studia senza profitto eseguendo i suoni a memoria.

Ritengo adunque, che se l'Allievo ha ingegno, una lezione o al più due bastano per ogni numero dello studio: se l'Allievo è di più tarda intelligenza devono essere sufficenti due o tre lezioni.

Questo sistema mi ha sempre dato buoni risultati, ed ha poi il sommo vantaggio di esercitare gli Allievi nella lettura della musica, ciò che altrimenti si ottiene con molta lentezza.

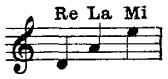
4.° Ritengo indispensabile l'abolizione di quei piccolissimi Violini che alla sproporzione del manico uniscono l'inconveniente di essere accordati una terza o una quarta più alta del *corista*, per il grave danno che l'orecchio dell'Allievo non si educa all'esattezza dei suoni.

Quando, a motivo dell'età, si debba fare una eccezione alla premessa regola, si abbia almeno la cura di provvedere l'Allievo di un Violino di seconda misura, costruito nelle debite proporzioni e che soprattutto sia accordato esattamente a *corista*.

5.° Devesi pure lasciare il cattivo sistema di rallentare il bischero del *cantino* dopo la lezione e dopo le ore di studio; l'economia delle corde è ben piccola, e anzi è forse perduta a fronte del consumo dei bischeri e del ponticello. Ma il maggior danno sta che rimontandosi il *cantino* il Violino non resta mai bene accordato.

6.° È assolutamente necessario che tutto il primo libro sia studiato, come dissi, a *tempo* assai lento; possibilmente poi con forza, e impiegando l'arco in tutta la sua lunghezza, avvertendo che per ottenere l'eguaglianza dei suoni l'arcata in su deve essere spinta con maggior forza perchè sempre più debole di quella in giù. Per imparare questo colpo d'arco bisogna premere assai l'indice sulla bacchetta senza però tenere duro il pugno.

7.° Ogni volta che l'Allievo si appresta allo studio degli esercizi deve sempre far la scala del *tono* della composizione che vuol eseguire, anche quando non sia scritta nel libro.

8.° Si faccia attenzione che il 

alla prima posizione deve sempre essere eseguito colla corda vuota, eccettuato il caso in cui è indicato il quarto dito.

9.° Ommetto d'intrattenermi sulla maniera di tenere il Violino, e di condurre l'arco, perchè gli insegnamenti scritti in proposito poco o nulla giovano; occorre la direzione di un insegnante abile e molto paziente, che per natura possegga il pregio della comunicativa.

Sull'importanza di una bella posizione si opporrà facilmente che molti artisti ottennero gran fama e gran successo senza possedere un bell'atteggiamento. Infatti, per tacere di molti altri, è viva ancora in me la venerata memoria di un sommo artista, l'ottimo mio maestro ALESSANDRO ROLLA, che a nessuno fu secondo per la nitidezza e l'eguaglianza del suono; però il suo portamento d'arco ora non sarebbe da proporsi per modello agli studiosi. Perciò io ritengo indispensabile che un artista debba avere anche una bella posizione coll'istrumento e sappia eseguire ogni sorta di difficoltà senza contorcimenti e senza dimenare il corpo, per non dare spiacevole impressione agli astanti.

10.° Bisogna ricordare agli studiosi che per riuscire un vero e grande artista non basta il talento e l'attitudine, ma bisogna altresì professare l'arte con amore e con passione.

Chi si sentirà sempre dubbioso di non studiare abbastanza, potrà lusingarsi di raggiungere quasi la perfezione. — Non si scoraggino gli alunni all'arduo cimento, ma sieno perseveranti, e troveranno una giusta ricompensa alle loro fatiche.

BERNARDO FERRARA.

NB. — I numeri senza indicazioni d'altro Autore sono di mia composizione.

E. R.

Giuseppe Gaccetta

INDICE DEGLI AUTORI

(I numeri romani indicano il volume; gli altri il numero d'ordine).

ALDAY . . . . . III. 108, 112.
BACH G. S. . . . IV. 154.
BAILLOT P. M. F. IV. 134.
BASSI N. . . . . I. 16, 17, 19, 20, 26, 34. II. 53.
BEETHOVEN L. v. VI. 200.
BELLINI V. . . . V. 173. VI. 197.
BENDA F. . . . . IV. 135.
BOHRER A. . . . I. 28, 46. II. 56, 66, 93, 95, 99. III. 122. IV. 146.
CAMPAGNOLI B. . II. 97. III. 106. V. 163.
CAVALLINI E. . . VI. 186.
CORELLI A. . . . V. 158.
FERRARA B. . . . I. Dal 1 al 15, 37, 44, 45. II. 58, 71, 72, 77, 78, 81, 82, 84, 86, 89, 91, 98, 100. III. 104, 105, 110, 114, 116, 117, 119, 128, 131, 132. IV. 136, 137, 138, 143, 144, 149, 153, 156. V. 161, 167, 173, 176. VI. 178, 183, 187, 190, 193, 197.
FIORILLO F. . . . V. 168.
GEMINIANI F. . . II. 94.
HAYDN G. . . . VI. 184.
HENRY. . . . . III. 111, 124. IV. 148.
KREUTZER R. . . I. 22, 36, 39, 40, 47, 48, 50. II. 54, 57, 60, 61, 69, 73, 74, 75, 76, 87, 88. III. 102, 107, 121, 130, 131. IV. 152. V. 169. VI. 181.
KROMMER F. . . V. 165.
LIBON F. . . . . I. 18, 23, 25, 27, 29, 30, 33, 38. II. 51, 52, 62, 63, 68, 70, 80, 92. III, 113, 127. V. 175.
LOCATELLI P. . . III. 123.
LOLLI A. . . . . III. 126.
MAURER L. G. . I. 21, 24, 31, 32, 35, 49. II. 96.
MAYSEDER G. . . II. 90. IV. 139, 147, 155. V. 171, 177.
MENDELSSOHN F. VI. 192.
MESTRINO N. . . IV. 141.
MEYERBEER G. . VI. 193.
MORI F. . . . . III. 103, 109.
ONSLOW G. . . . VI. 182.
PAGANINI N. . . III. 115. VI. 199.
PECHATSCHEC . . V. 160.
POLLEDRO G. B. V. 166.
PRÄGER E. L. . . VI. 189, 198.
RODE P. . . . . II. 55, 59, 64, 67, 79. IV. 145. V. 159, 162, 164, 172.
ROLLA AL. . . . III. 120, 125, 129, 133. IV. 142, 157. VI. 185, 191, 194.
ROLLA ANT. . . . VI. 195.
ROVELLI P. . . . II. 65. VI. 188.
SCHALL C. . . . V. 174.
SESSA C. . . . . IV. 150. VI. 179.
SOZZI F. . . . . VI. 180.
SPOHR L. . . . . I. 41, 42, 43. II. 83, 85. III. 118. IV. 151. V. 170.
TONASSI P. . . . III. 101.
VEICHTNER F. A. IV. 140.
VIOTTI G. B. . . VI. 196.

Bernardo Ferrara *(1810-1882)*

LO STUDIO DEL VIOLINO

ELEMENTARE E PROGRESSIVO

(Gerolamo De Angelis)

L'ÉTUDE DU VIOLON - Élémentaire et progressive
THE ELEMENTARY AND PROGRESSIVE STUDY OF THE VIOLIN
VIOLINSCHULE
EL ESTUDIO DEL VIOLIN - Elemental y progresivo

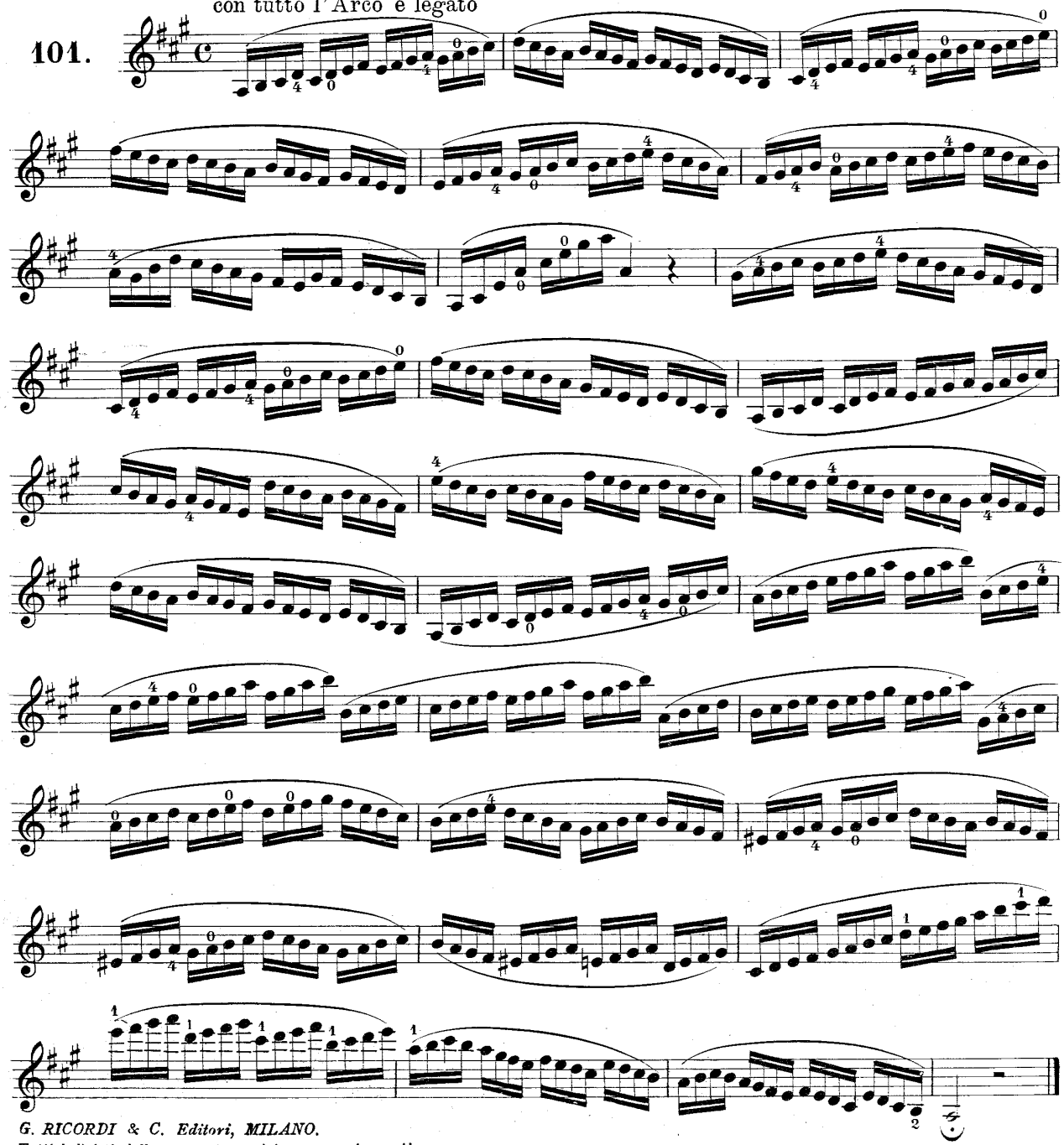
VOLUME III

CAPRICCIO

P. TONASSI

Allegro molto
con tutto l'Arco e legato

101.



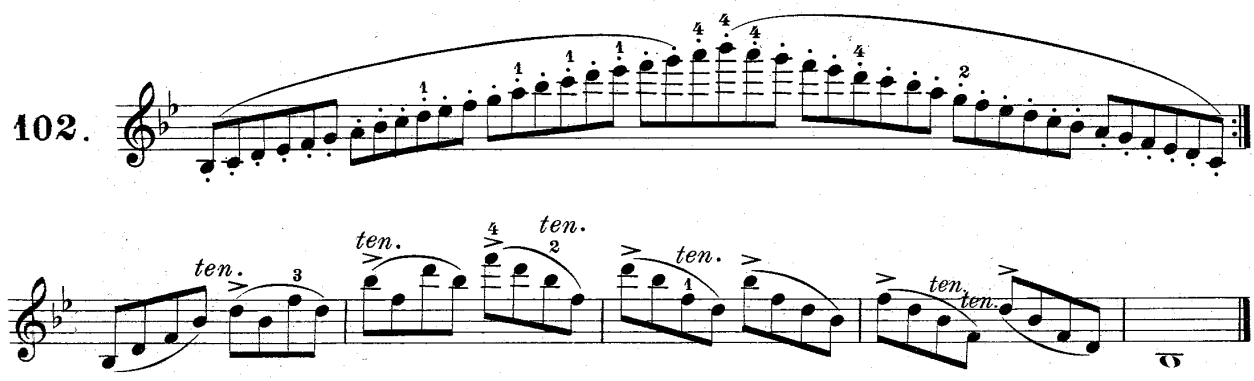
G. RICORDI & C. Editori, MILANO.
Tutti i diritti della presente revisione sono riservati
Tous droits de la présente revision réservés.
(Printed in Italy)

E.R. 1313

ANNO MCMXXXIII
RIPRISTINO 1945
RISTAMPA 1981
IMPRIMÉ EN ITALIE

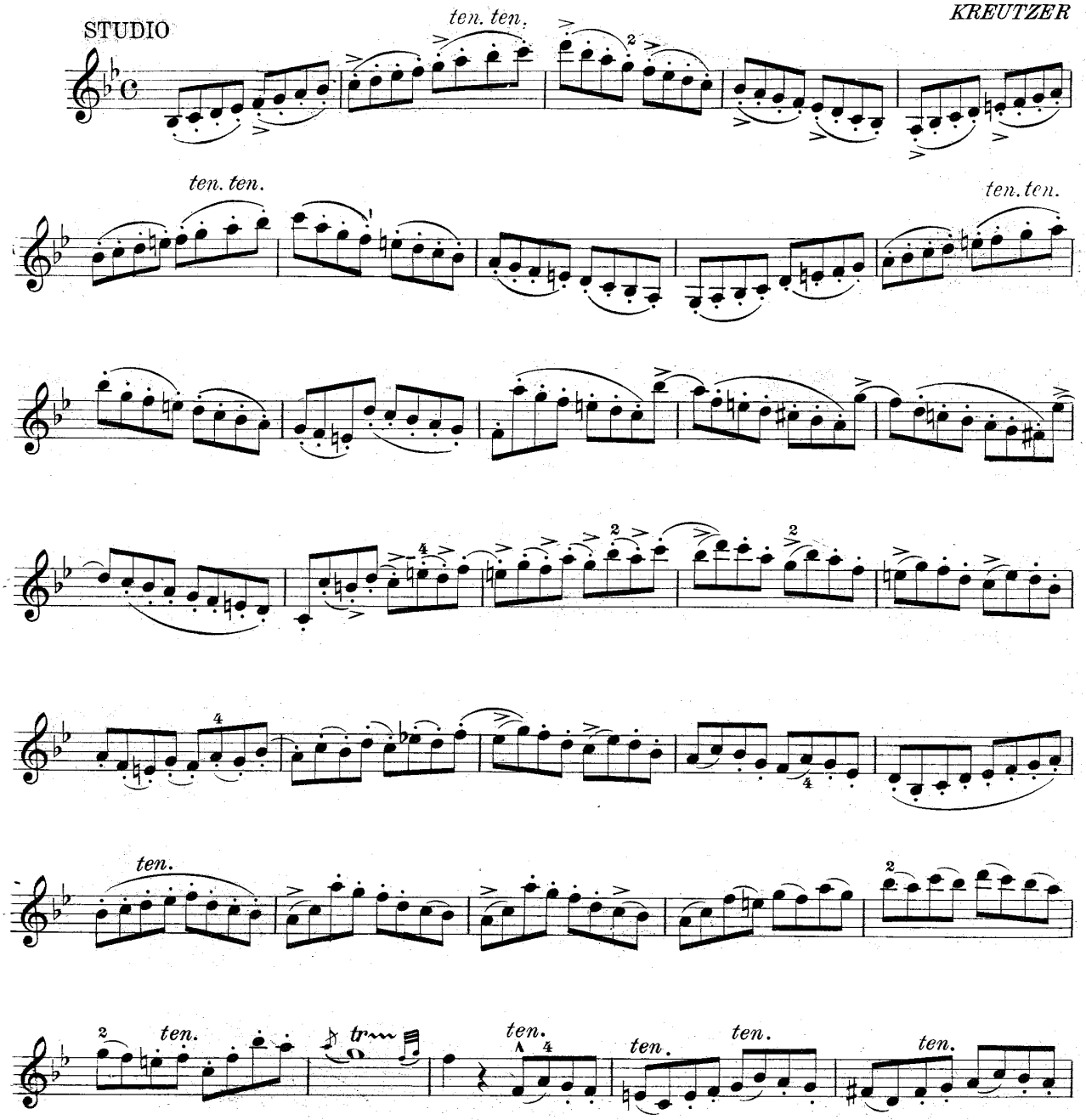
Giuseppe Gaccetta

102.



STUDIO

KREUTZER



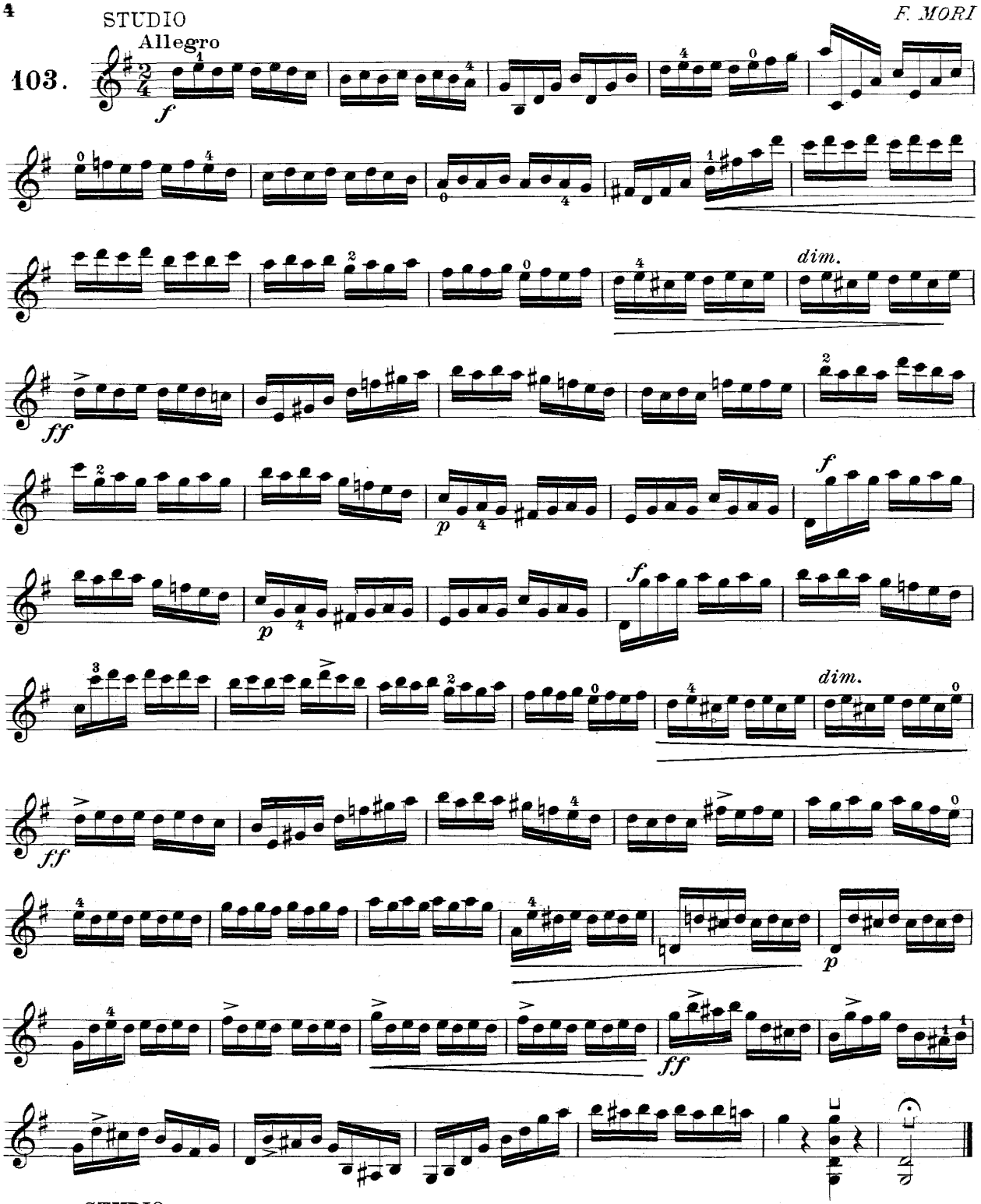
Giuseppe Gaccetta

STUDIO

Allegro

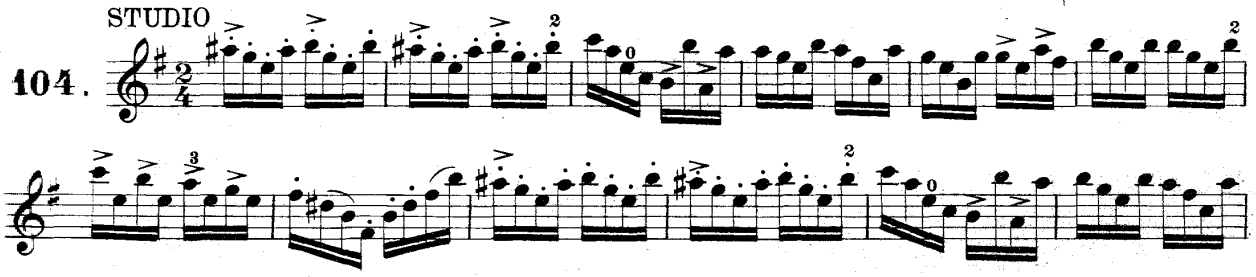
F. MORI

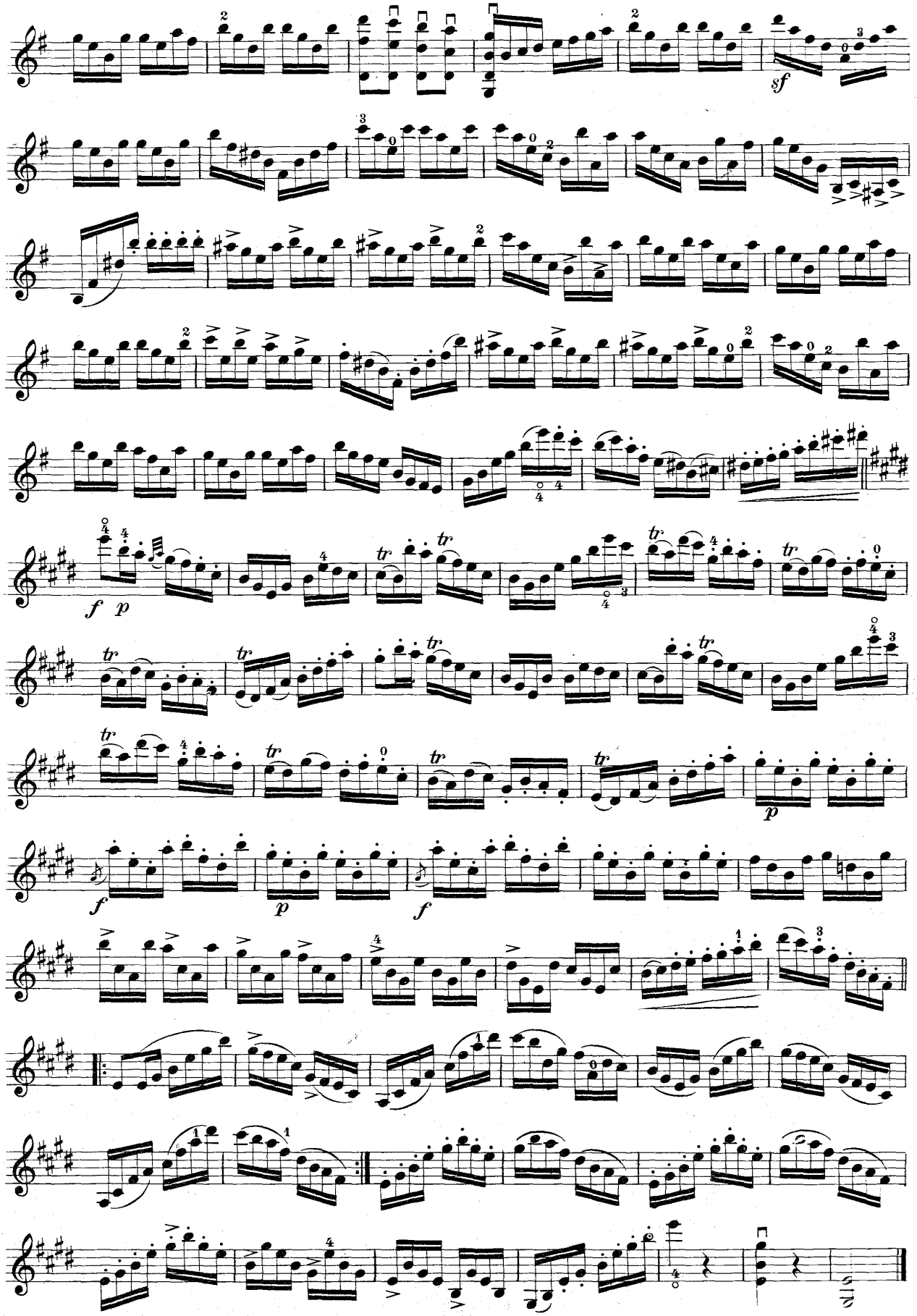
103.

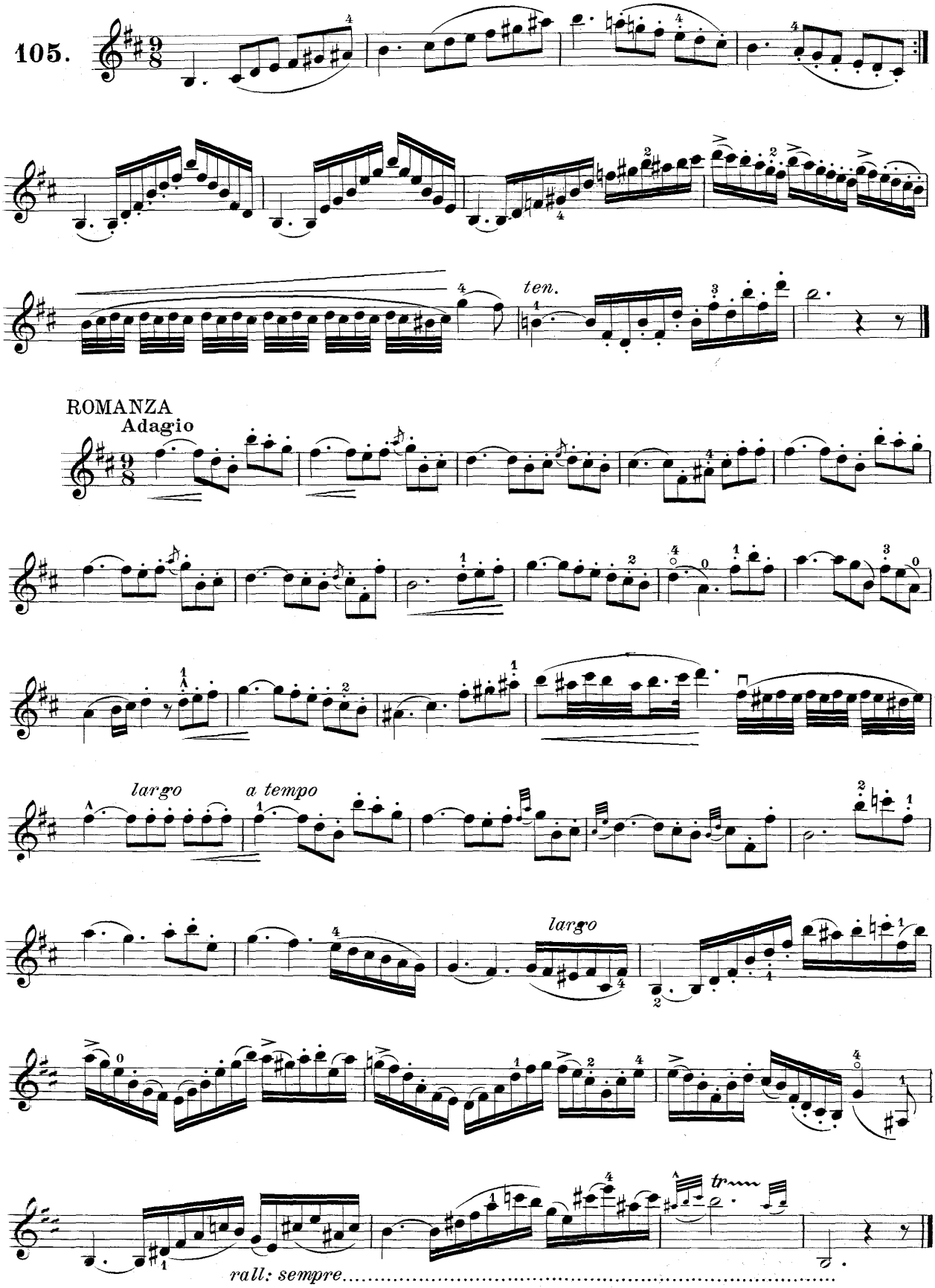


STUDIO

104.




sf
f p
p
f
p
f


105.
ten.
ROMANZA
Adagio
largo
a tempo
largo
tr
rall: sempre.....

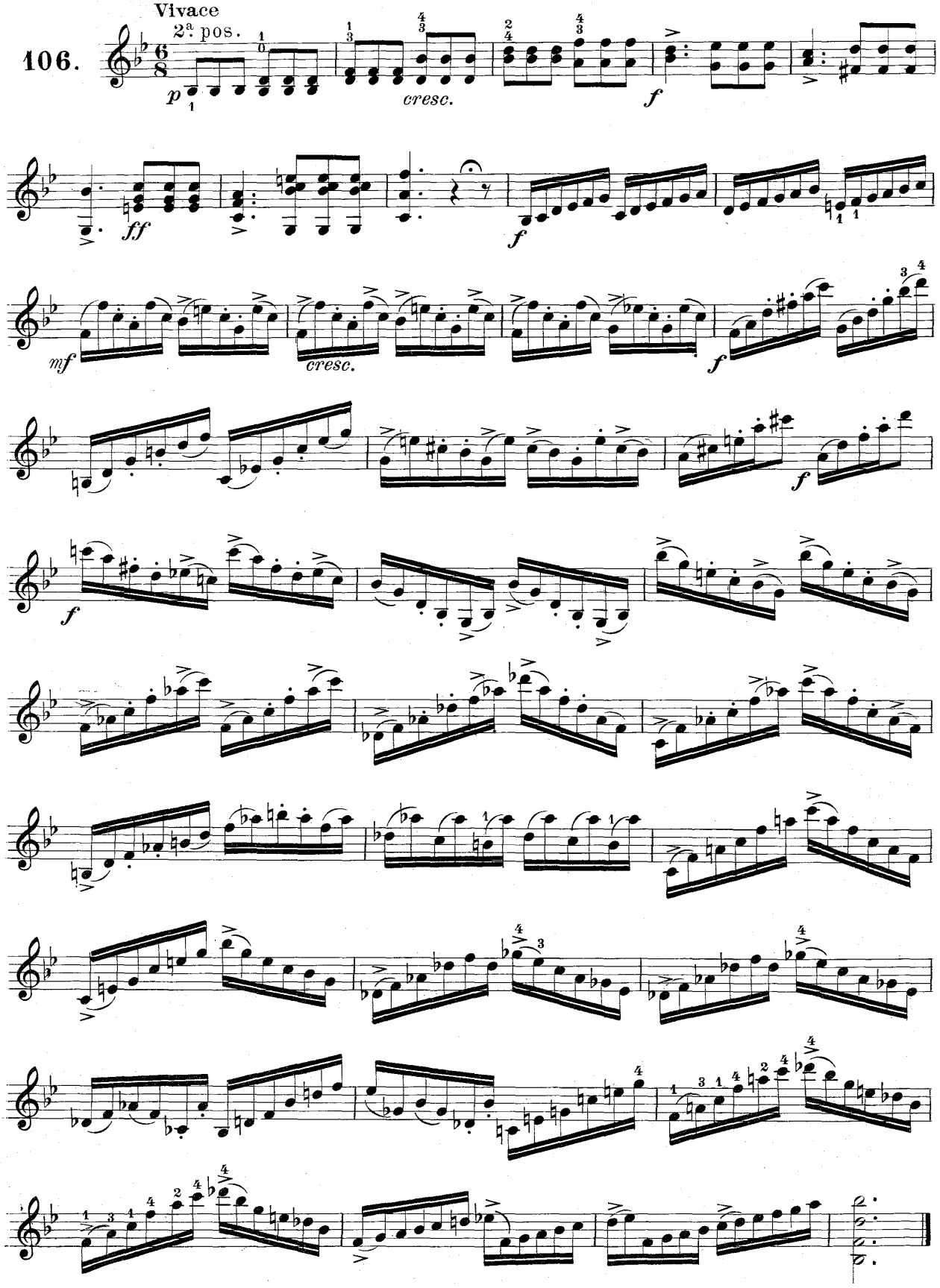
STUDIO

B. CAMPAGNOLI

106.

Vivace

2ª pos.



Studio del Trillo con e senza Appoggiatura

(Vedansi le avvertenze alla Prefazione del secondo Libro)

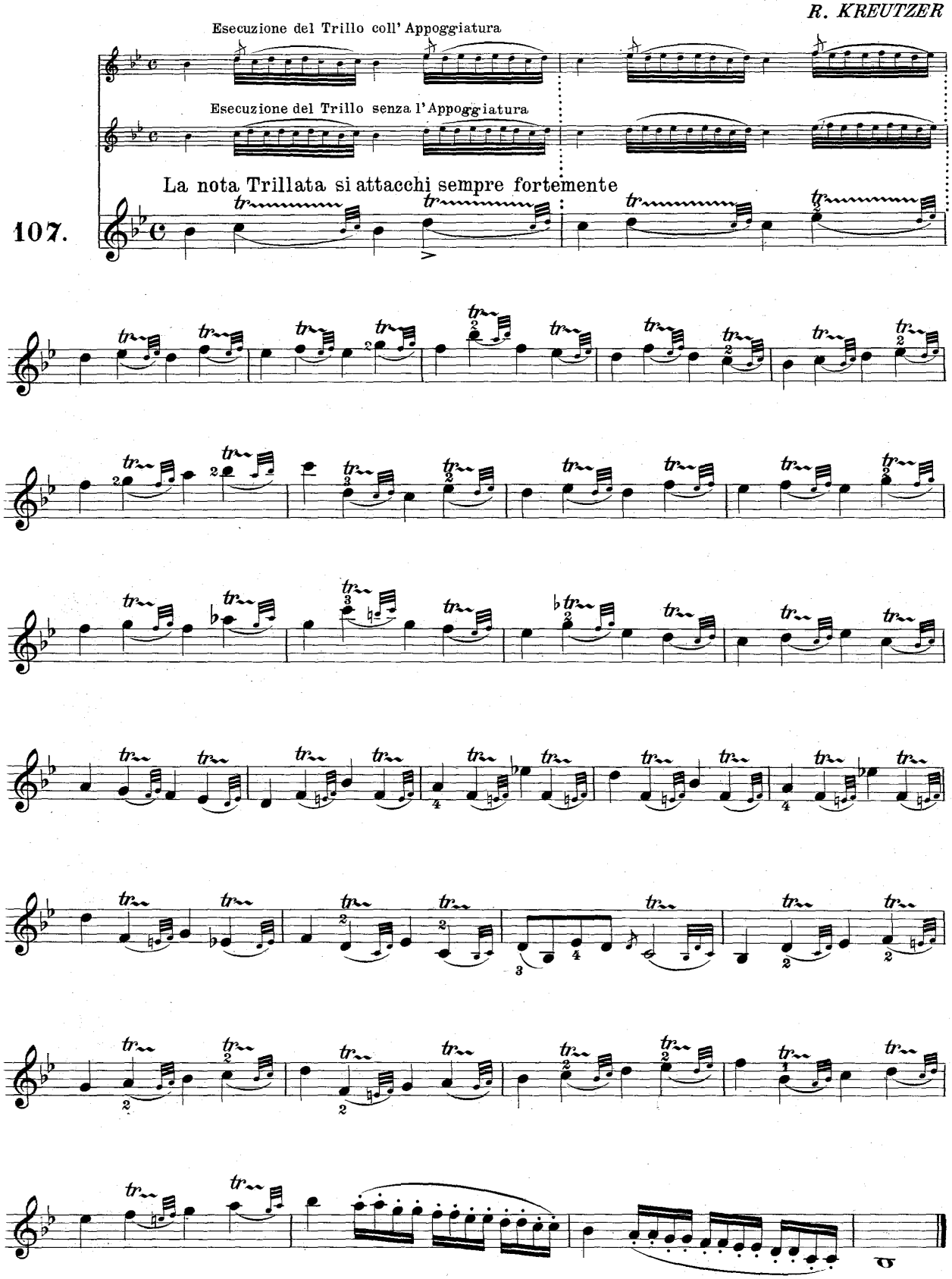
R. KREUTZER

Esecuzione del Trillo coll' Appoggiatura

Esecuzione del Trillo senza l'Appoggiatura

La nota Trillata si attacchi sempre fortemente

107.



Giuseppe Gaccetta

DUETTO

Andante

ALDAY

108.

VIOLINO I.

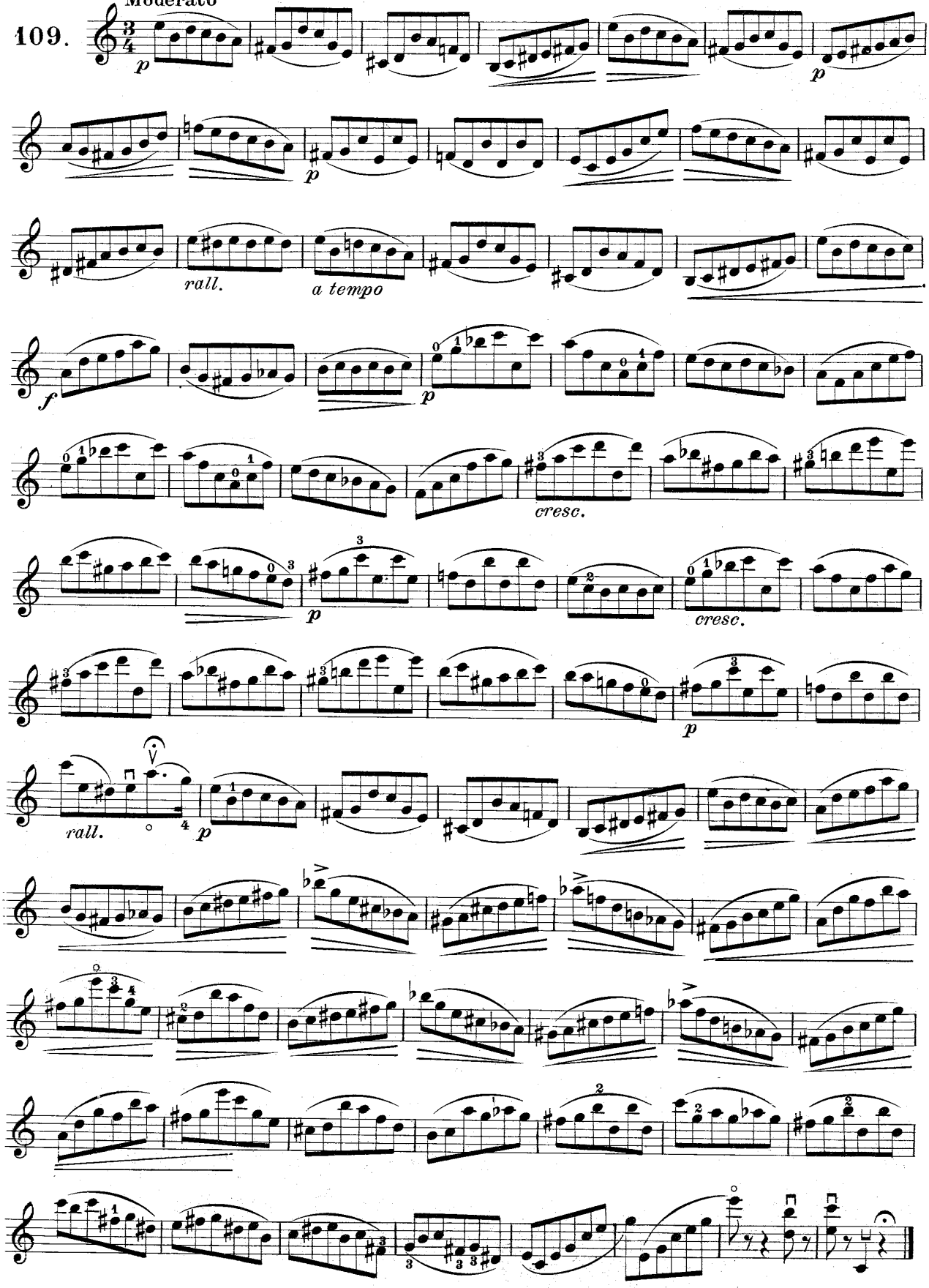
VIOLINO II.

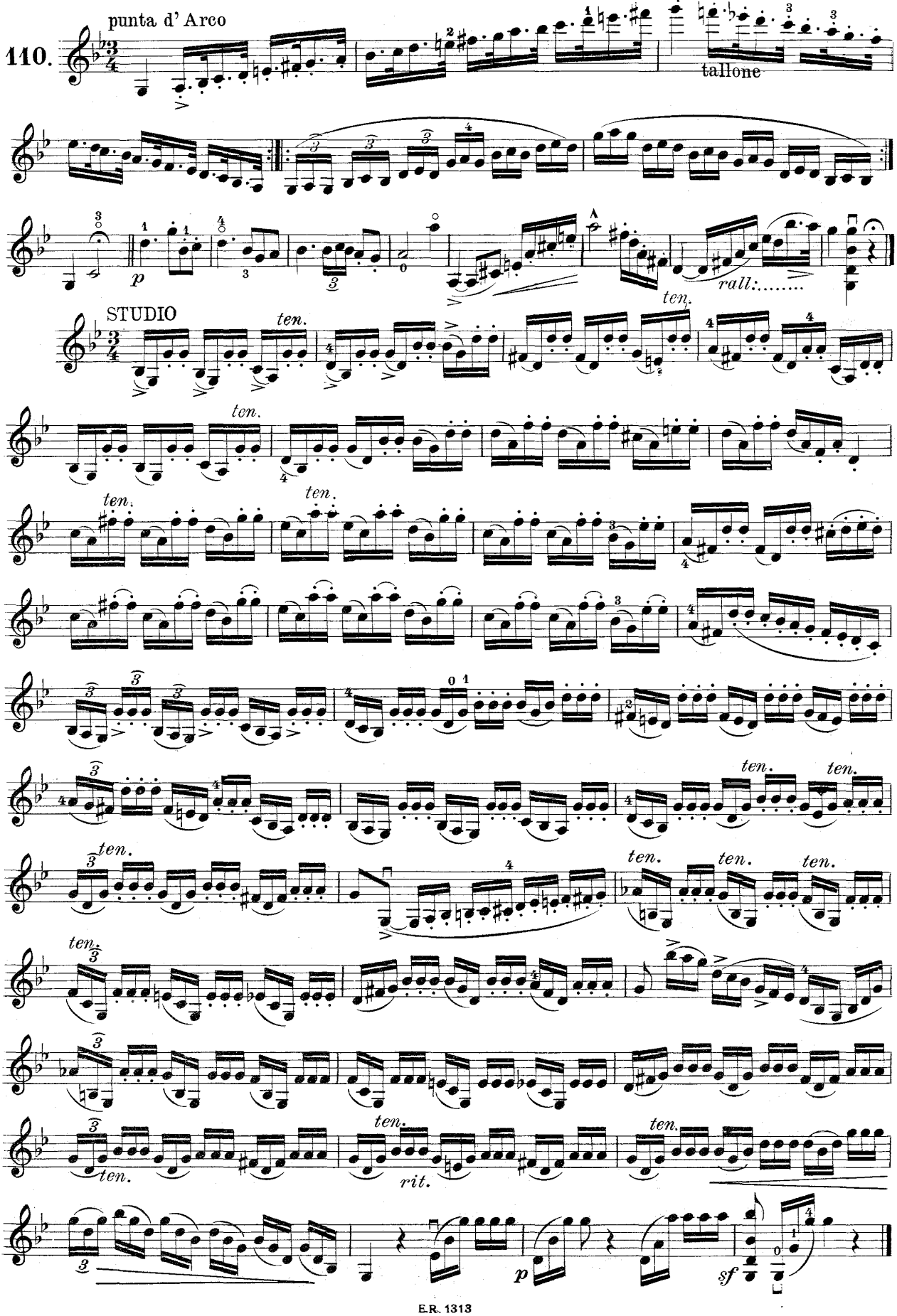
STUDIO

Moderato

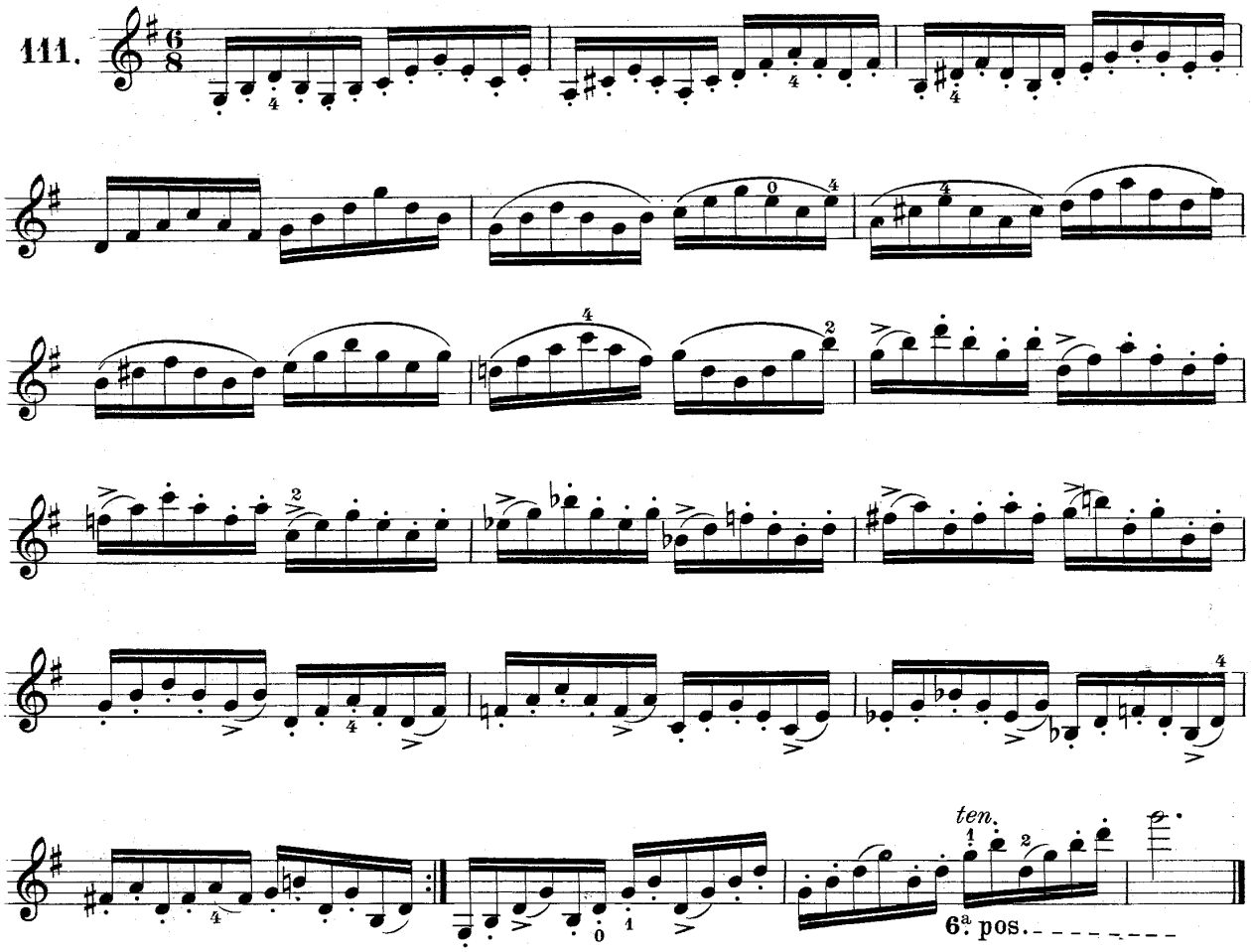
F. MORI

109.



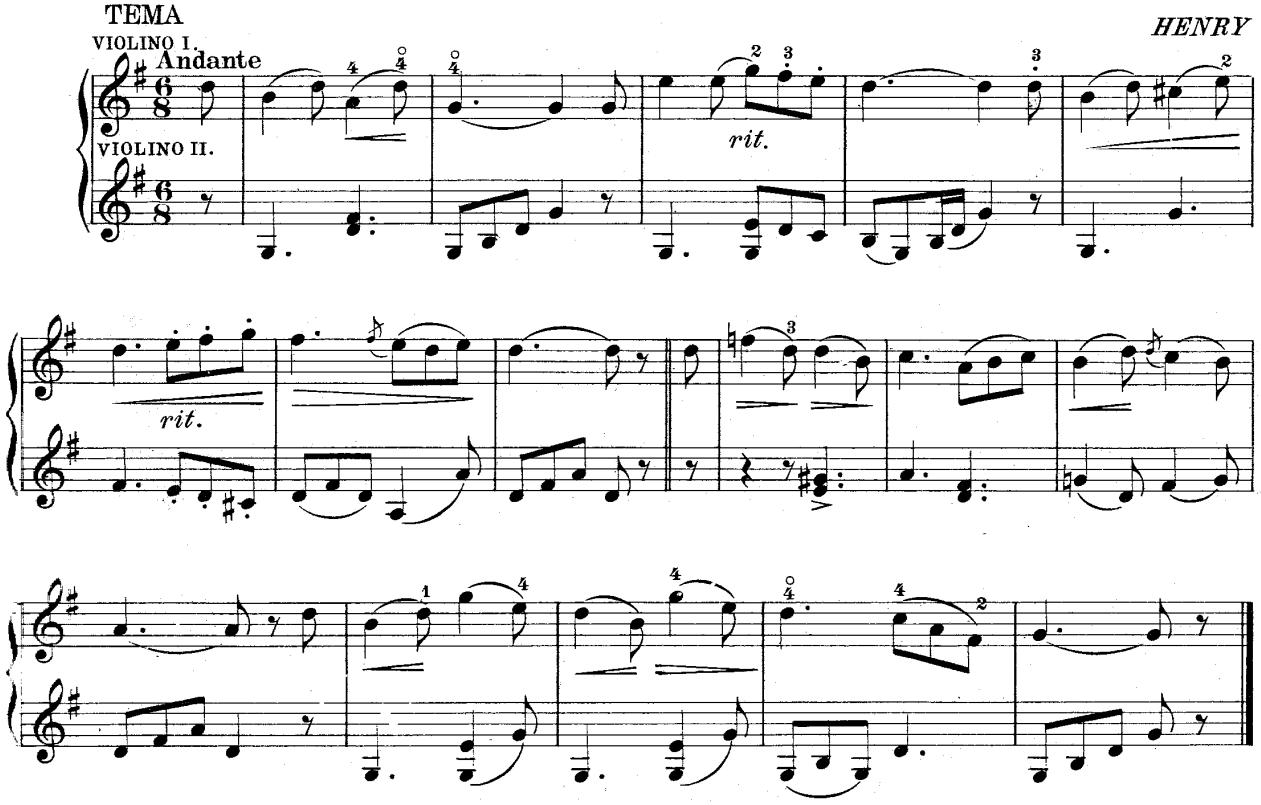

110.
punta d' Arco
tallone
p
rall:.....
ten.
STUDIO
rit.
p
sf

111.



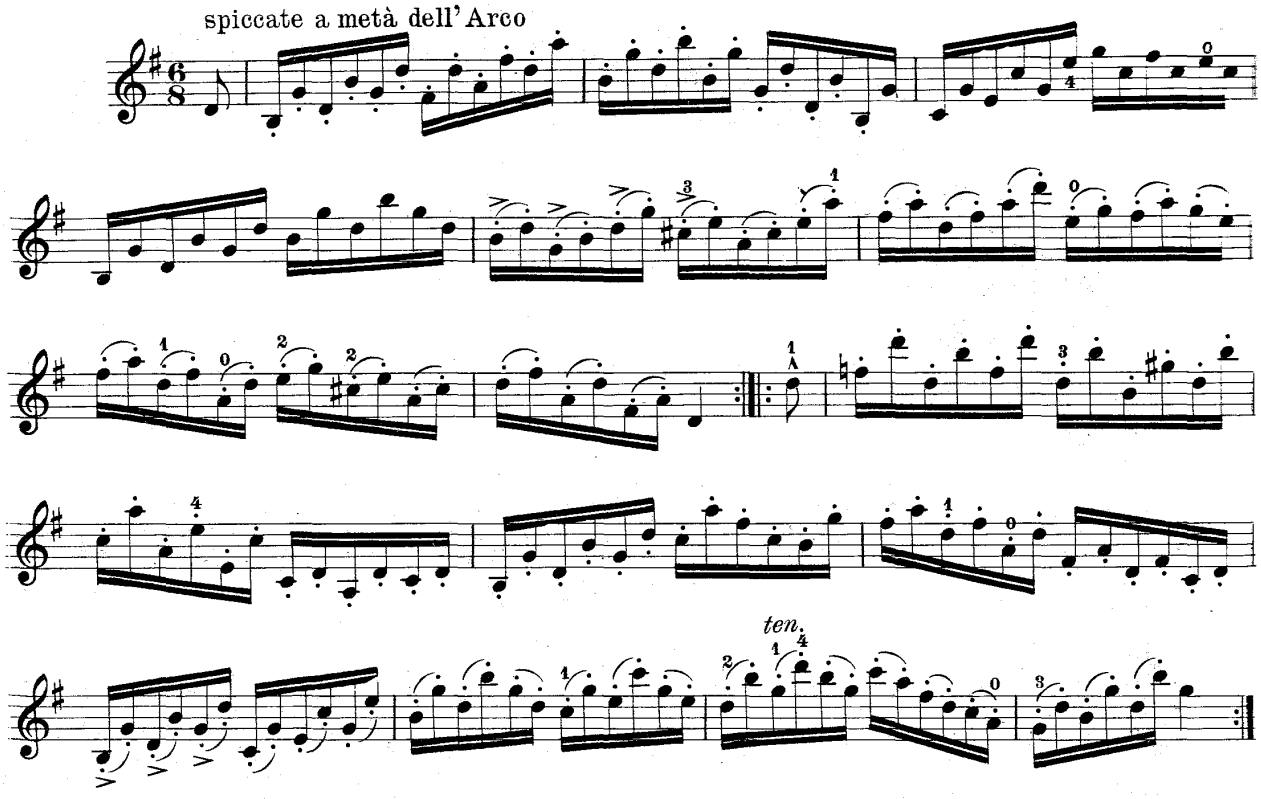
TEMA

HENRY

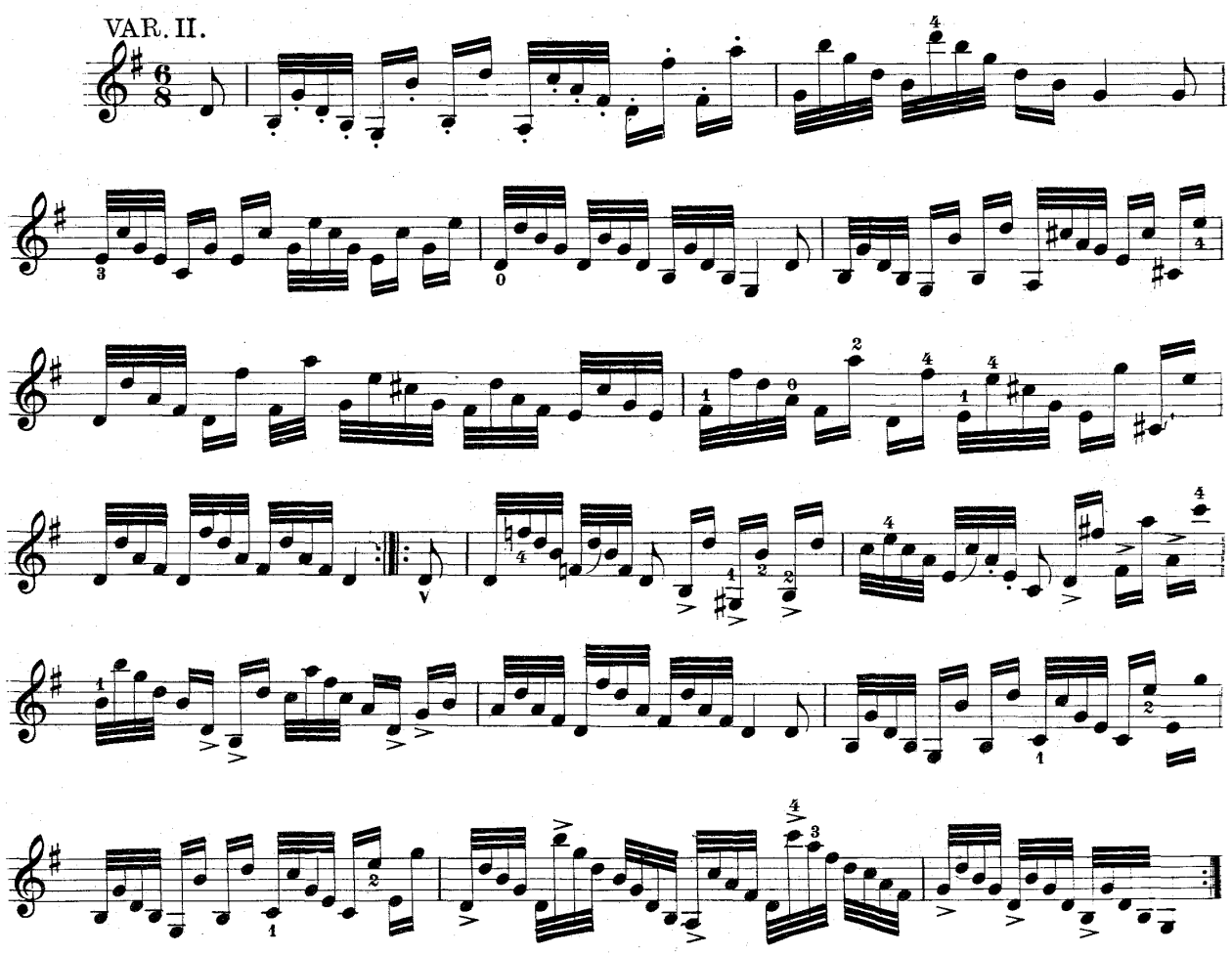


VAR. I.

spiccate a metà dell'Arco



VAR. II.



ALDAY

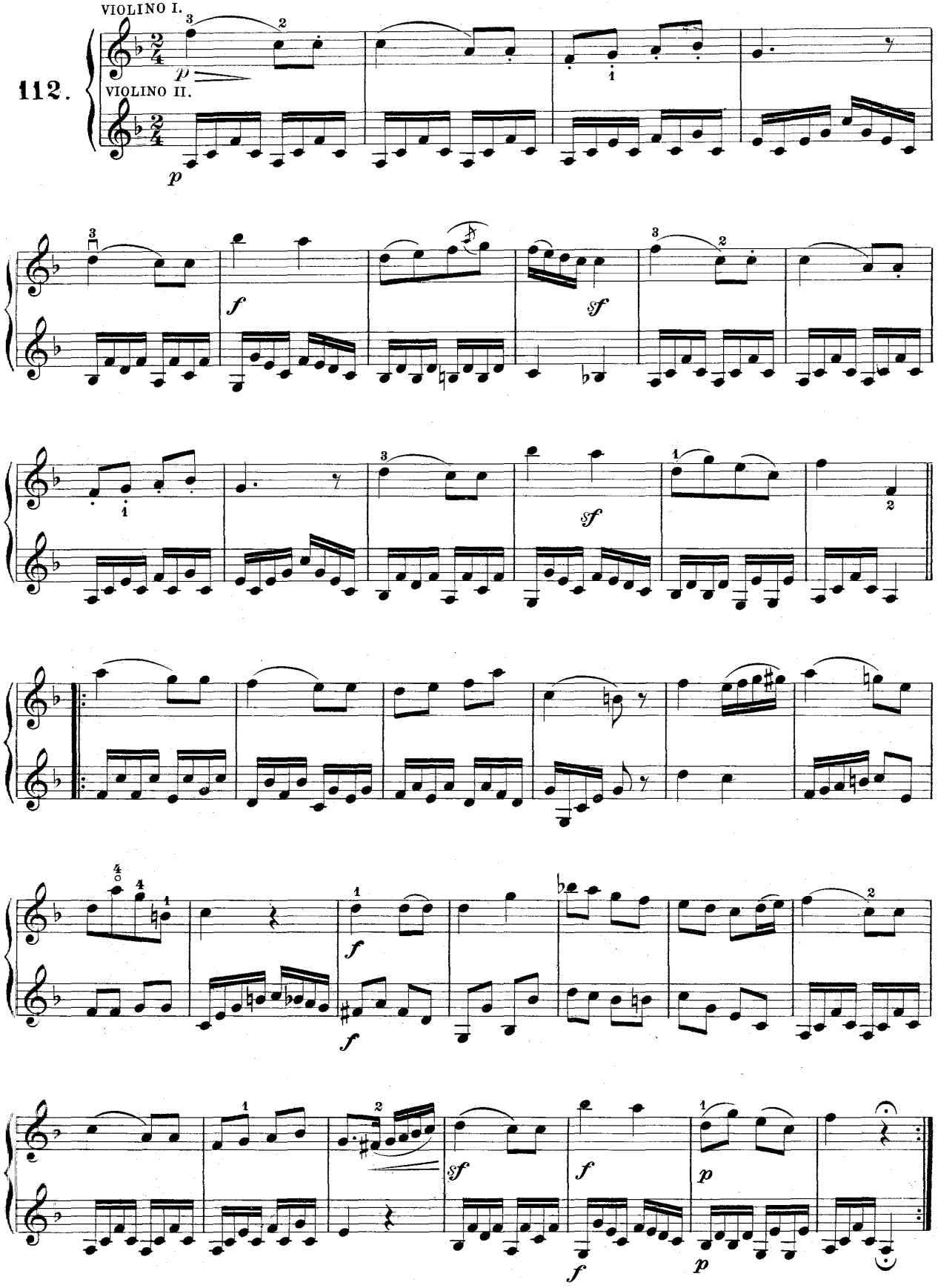
DUETTO

Poco andante e grazioso

112.

VIOLINO I.

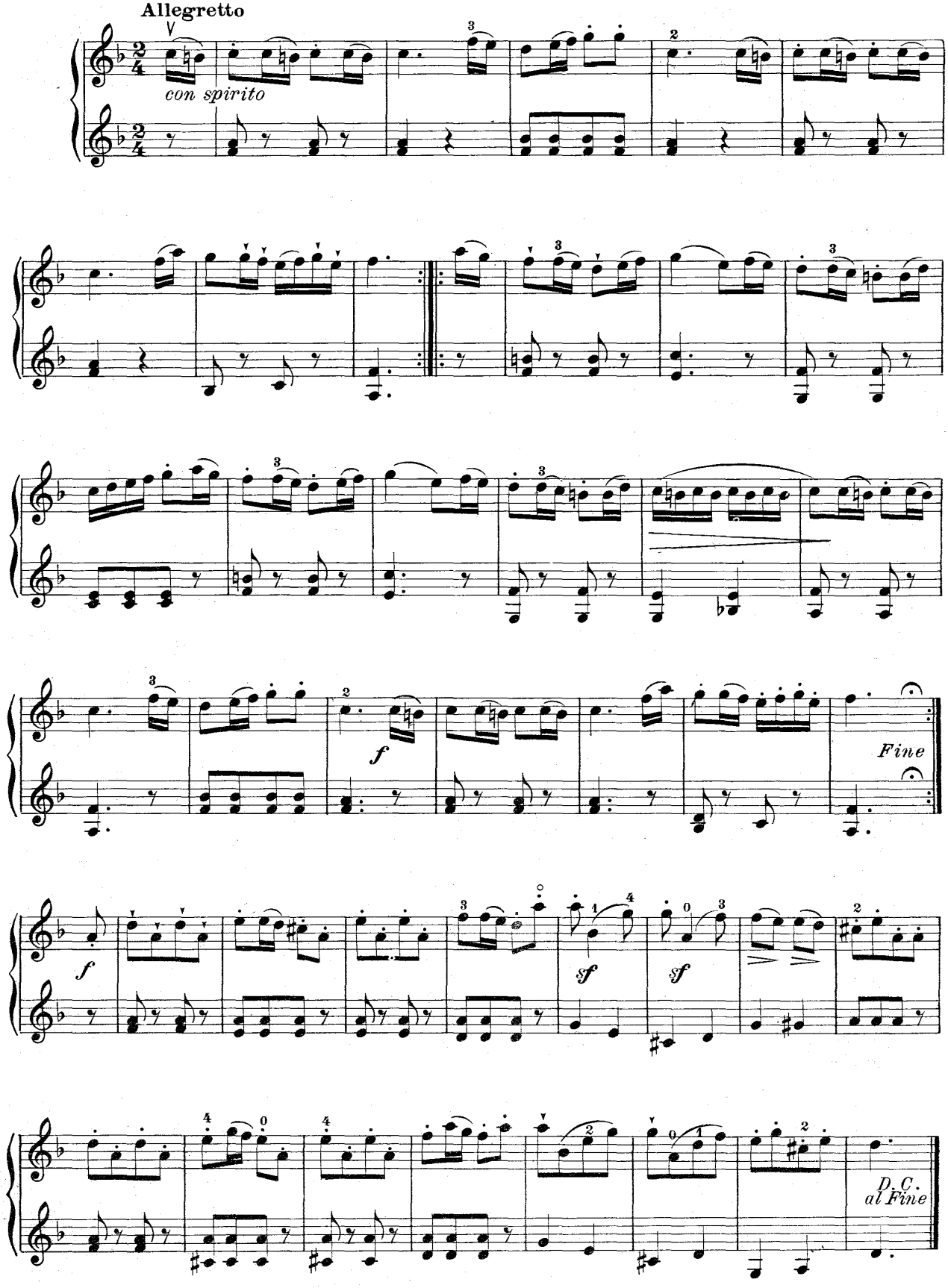
VIOLINO II.



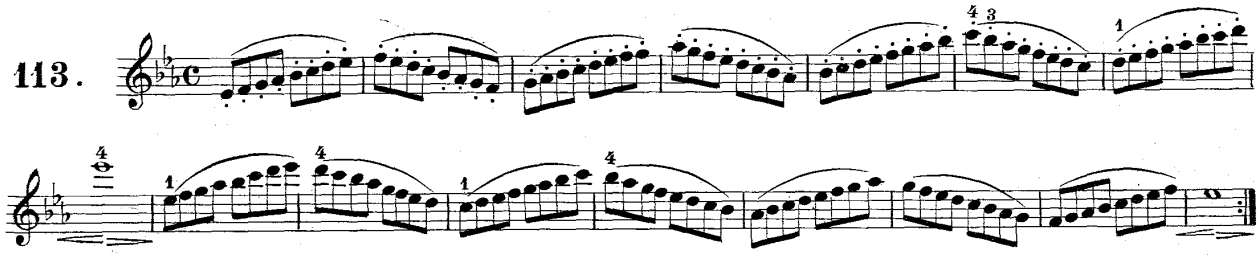
Giuseppe Gaccetta

RONDÒ

Allegretto

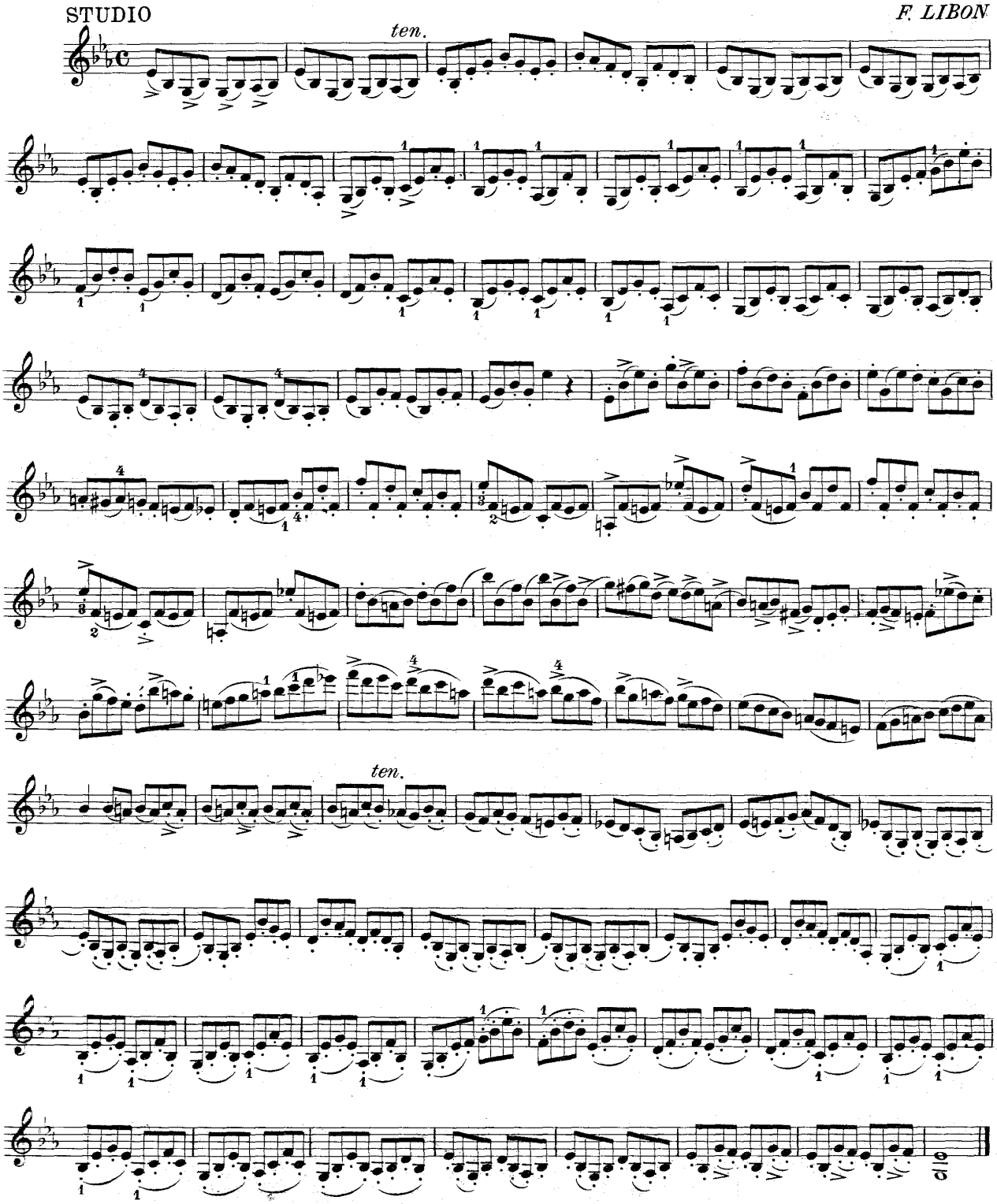


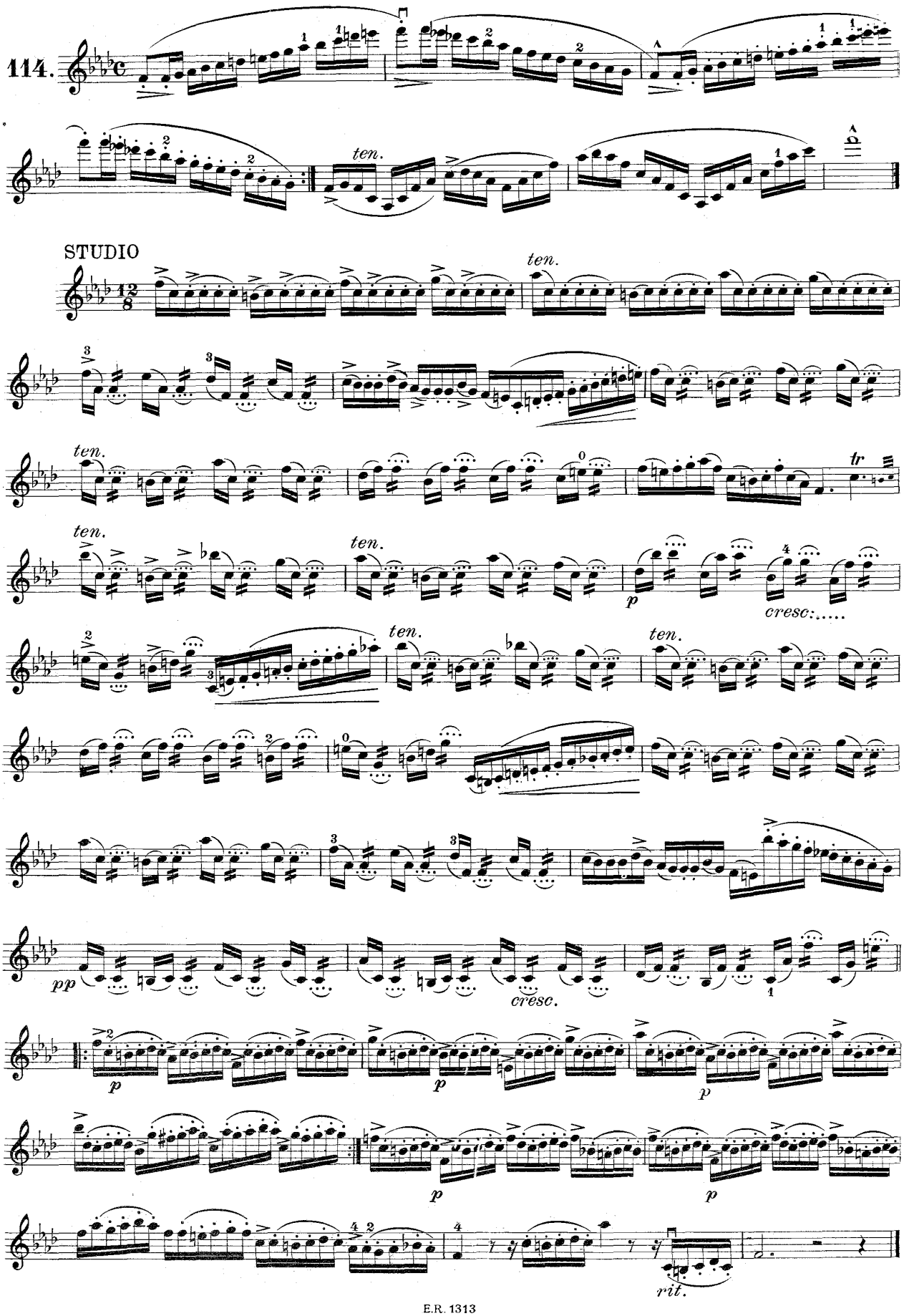
113.



STUDIO

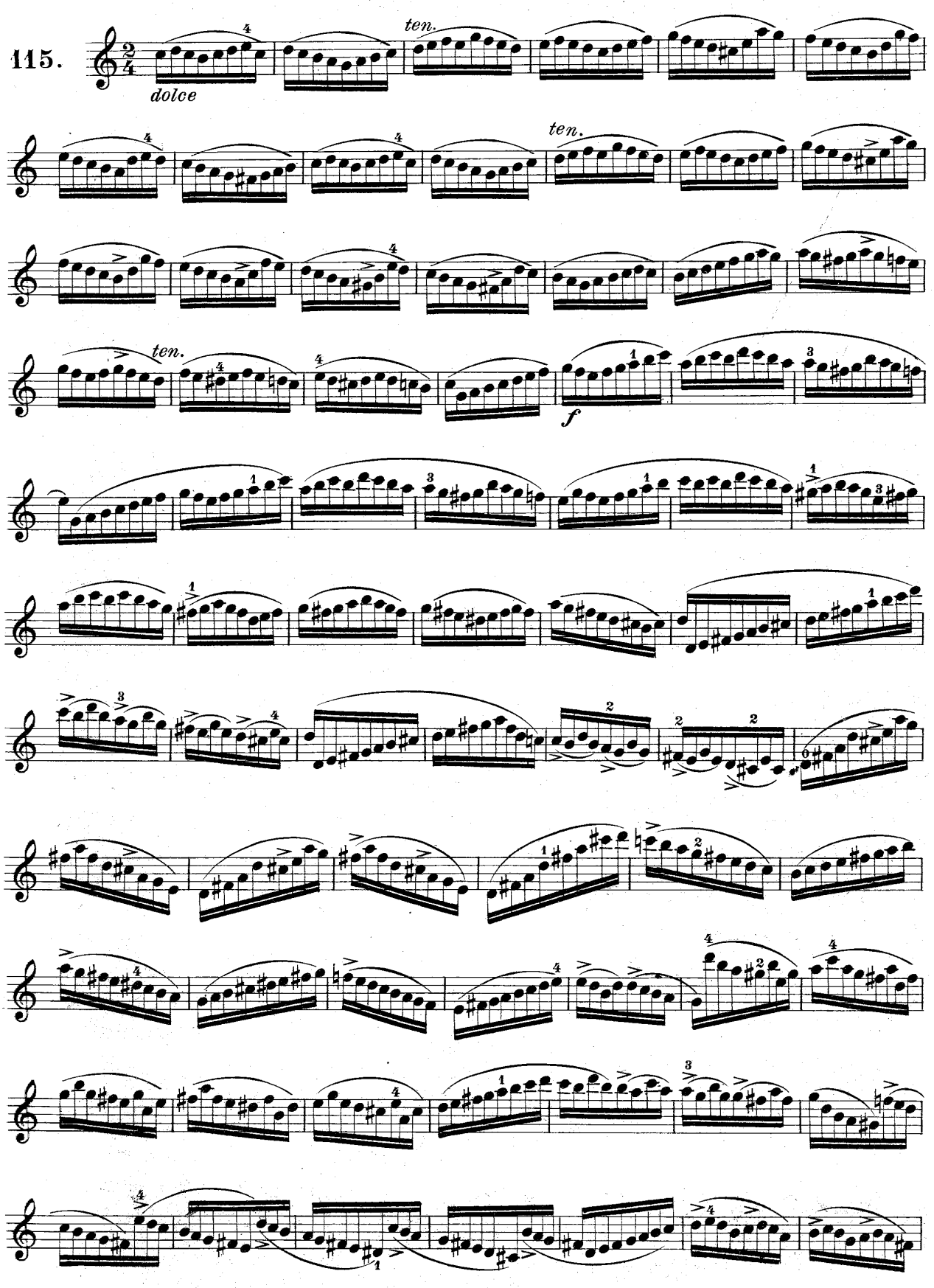
F. LIBON

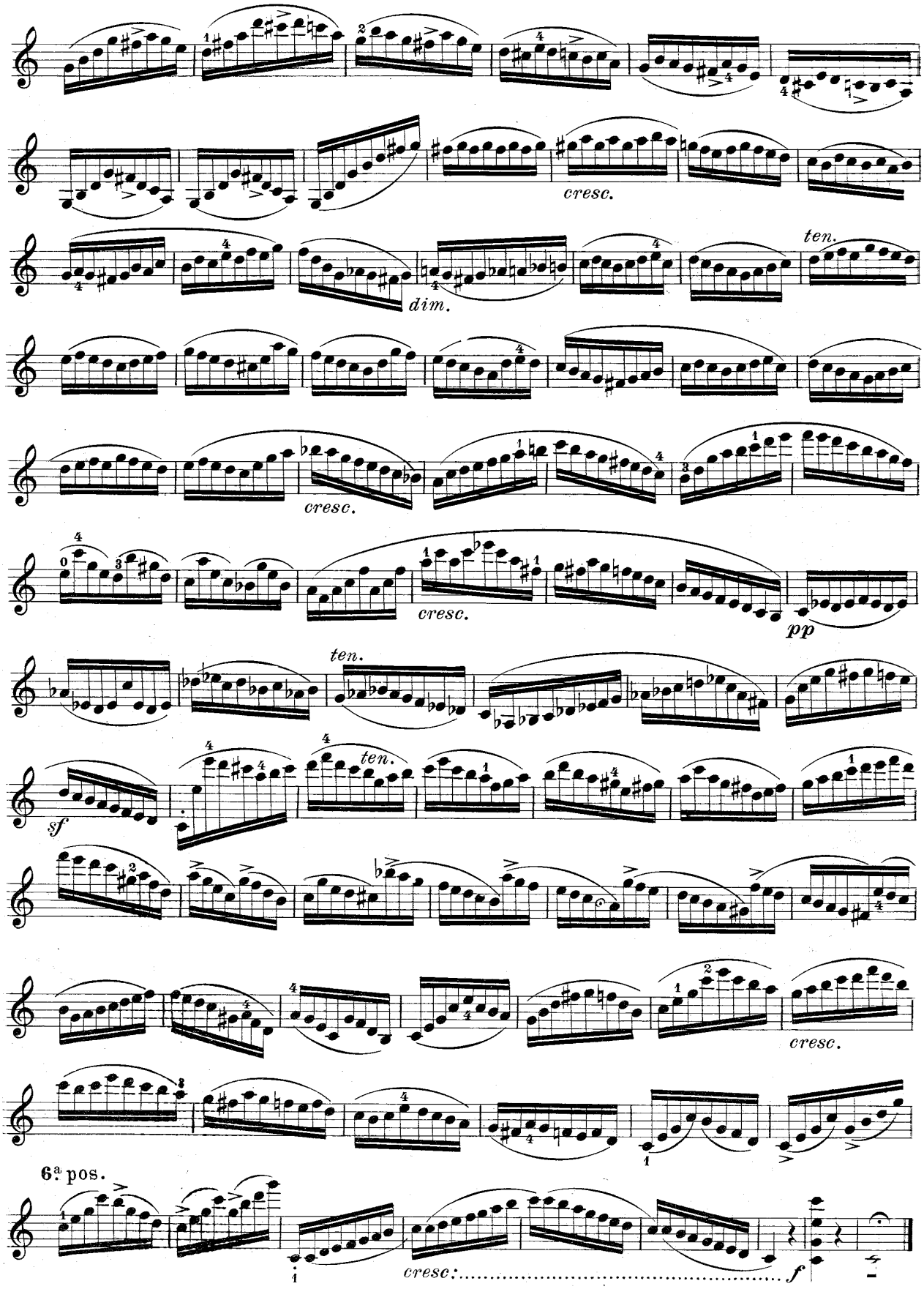




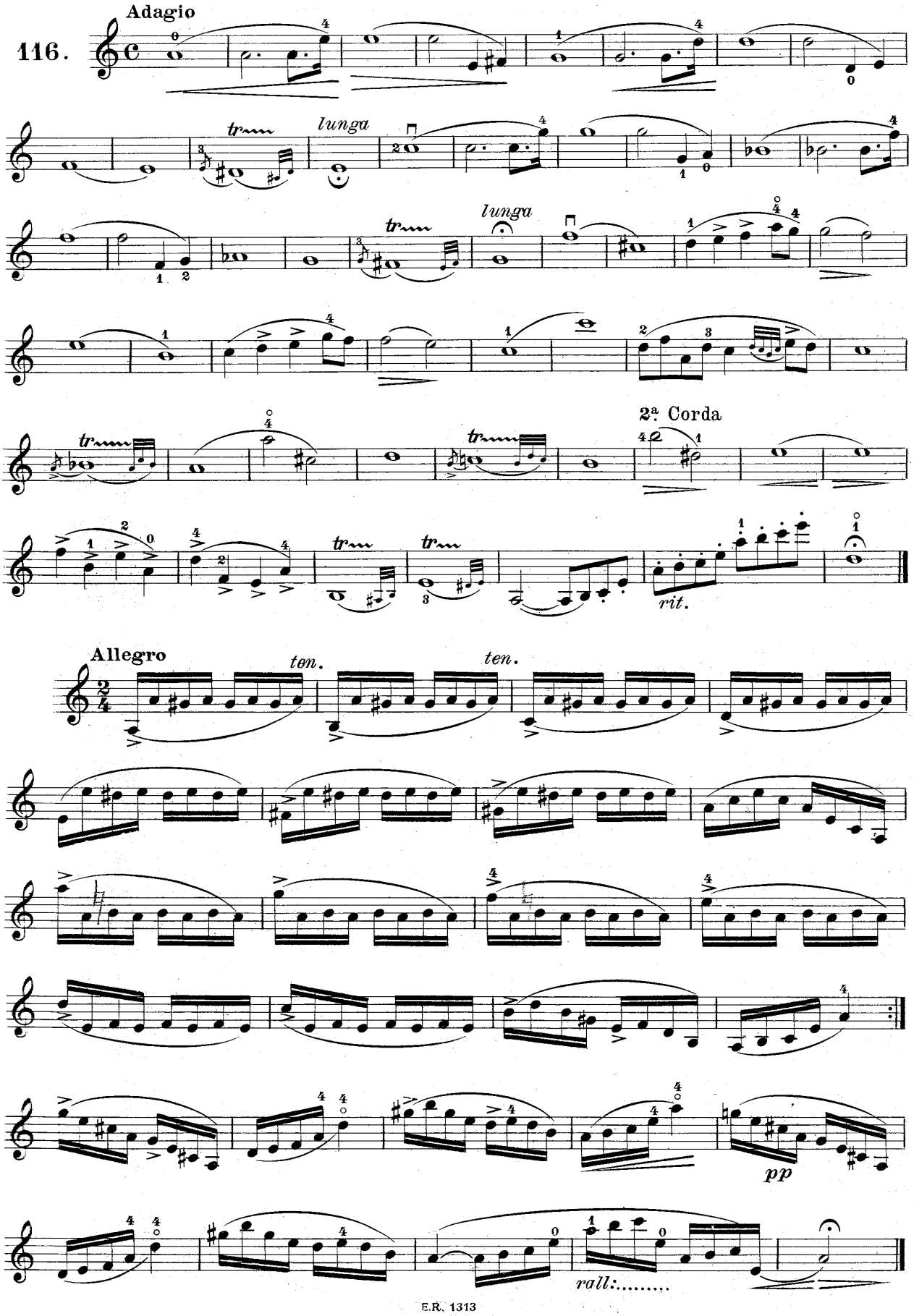
Giuseppe Gaccetta

115.





Quando si possa accelerarne il movimento, questa composizione si eseguirà senza legature saltellata a metà dell' Arco.



Giuseppe Gaccetta

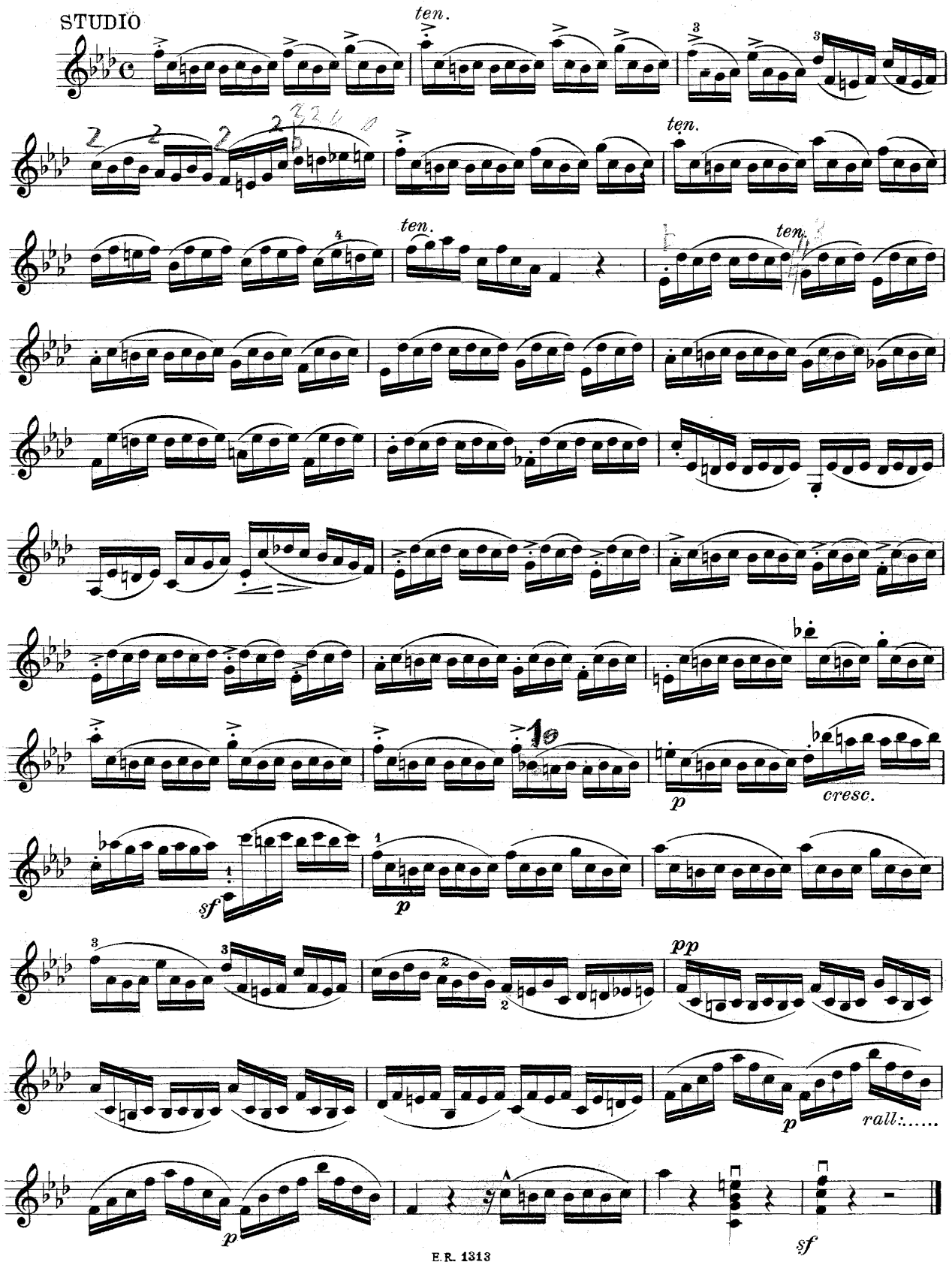
117.

a punta d' Arco

tallone

con tutto l' Arco

STUDIO



TEMA

Moderato

118.

rit.

VAR I.

spiccate a mezz' Arco

VAR. II.

ten.

VAR. III.

pp

119.

p

rit.

STUDIO

Giuseppe Gaccetta

TEMA

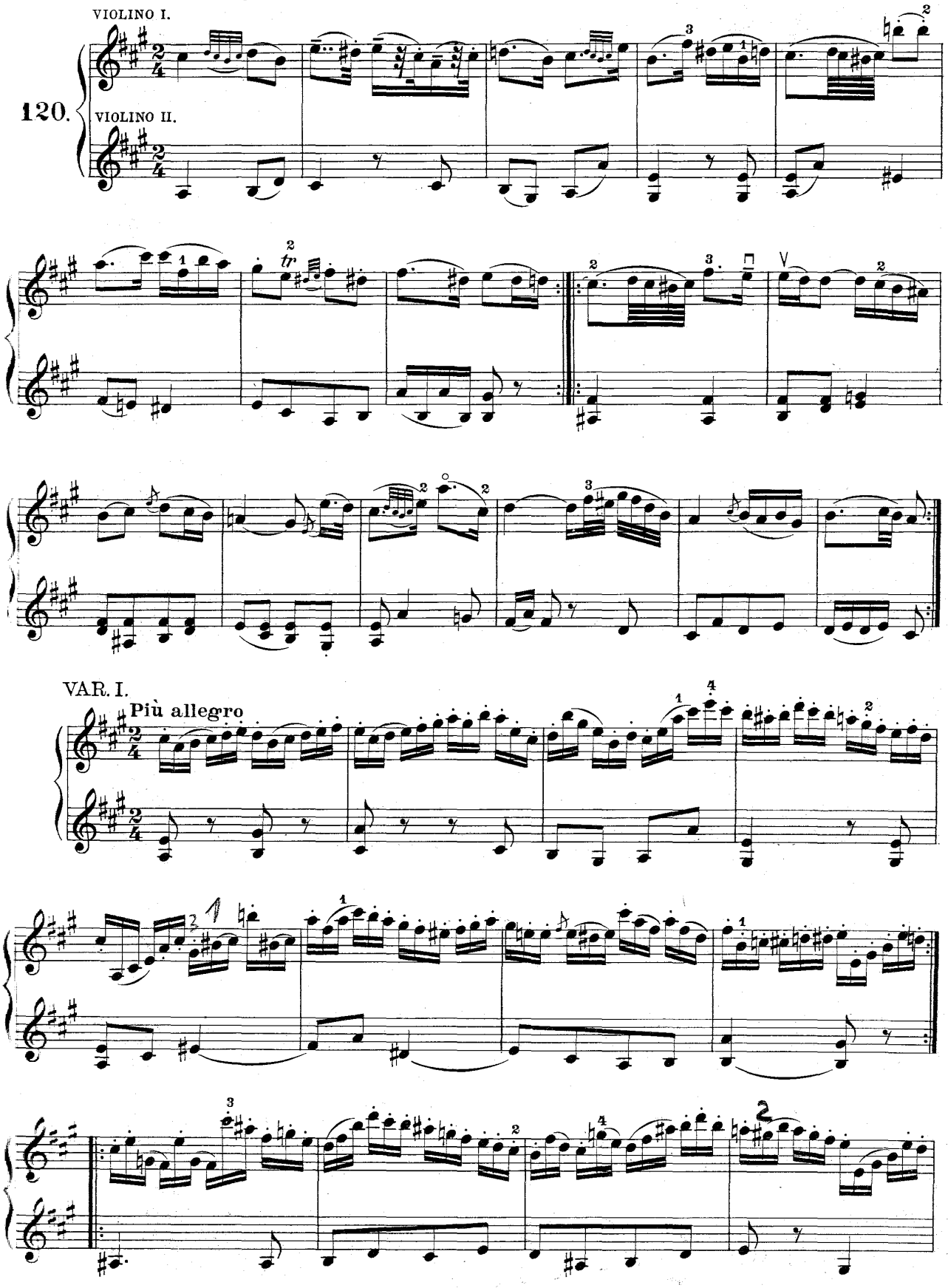
AL. ROLLA

Andantino

VIOLINO I.

120.

VIOLINO II.

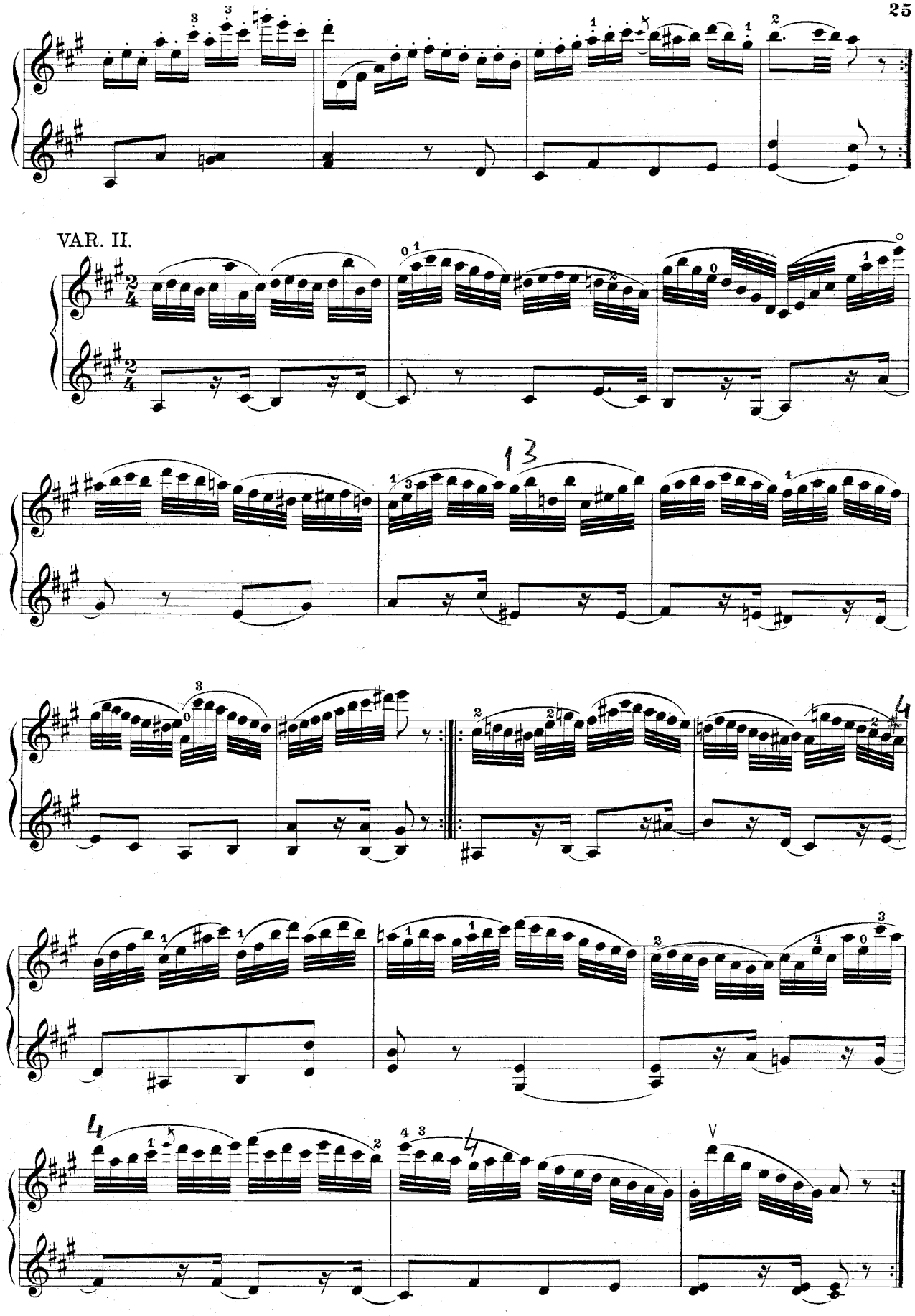


VAR. I.

Più allegro

Giuseppe Gaccetta

VAR. II.

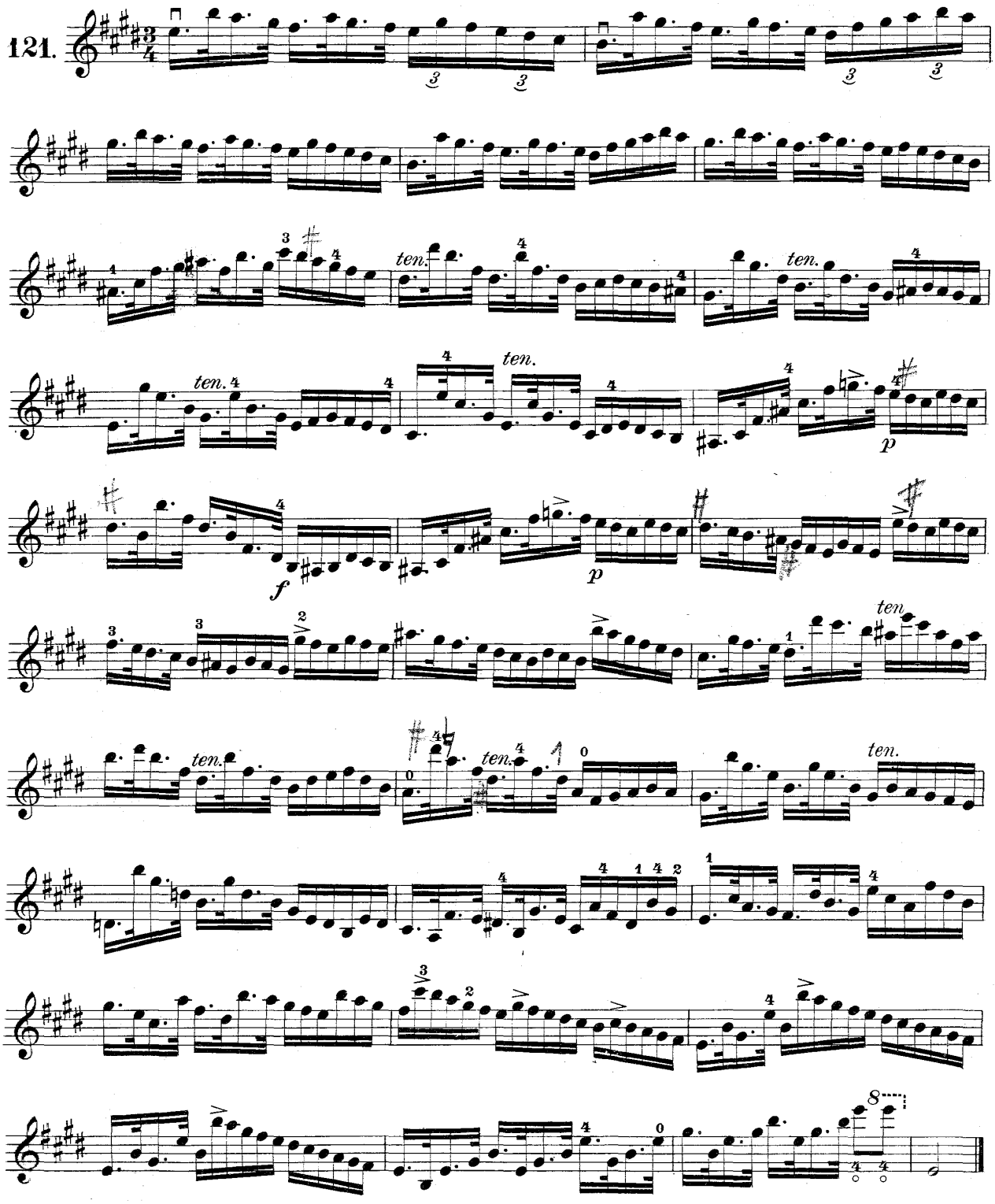


STUDIO

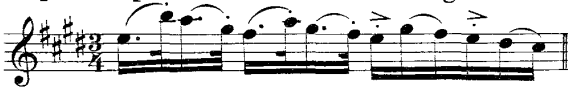
tutte le note sciolte e a mezz' arco

R. KREUTZER

121.



Ripetere questo Studio nel modo seguente:

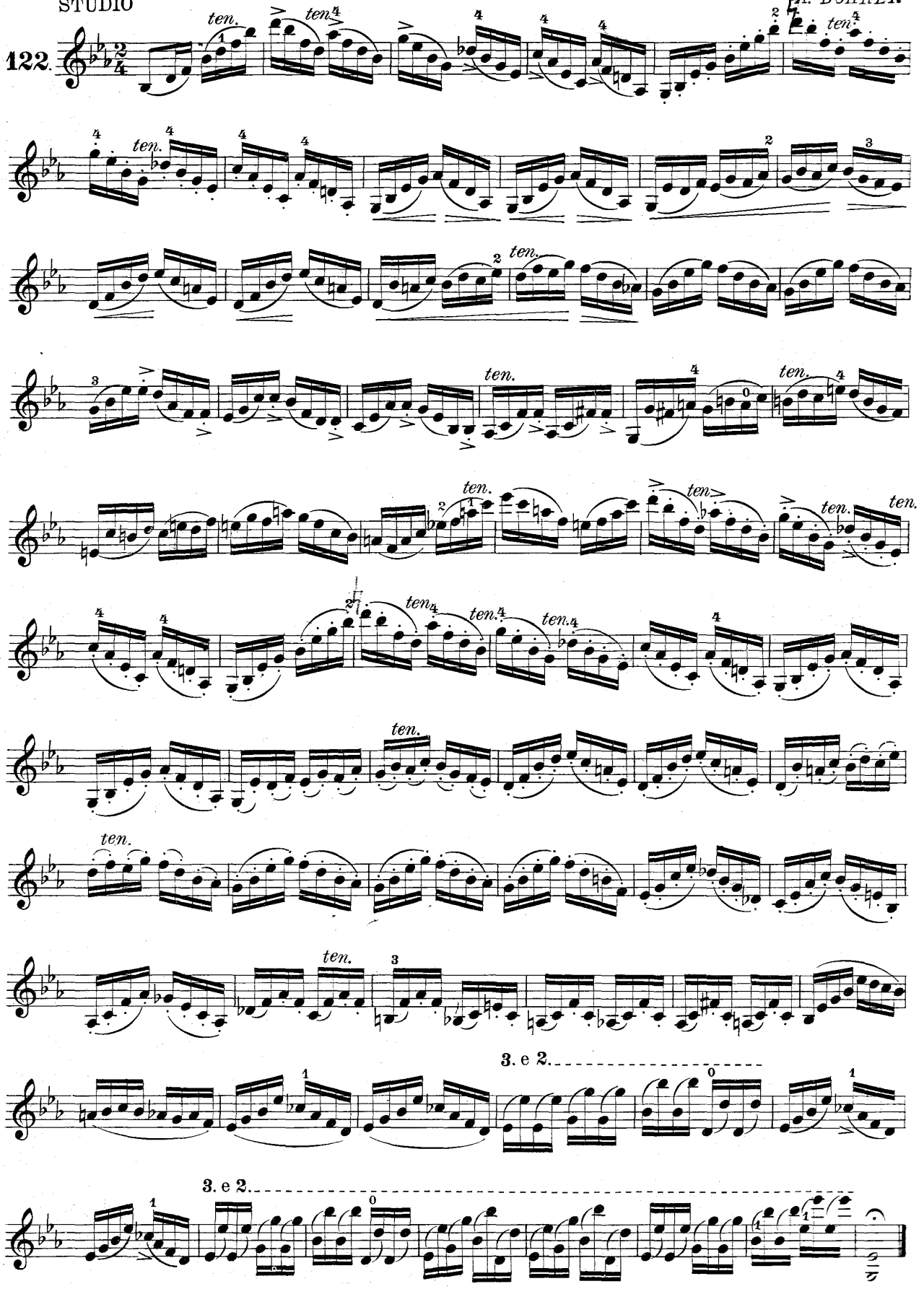


Giuseppe Gaccetta

STUDIO

A. BOHRER

122.

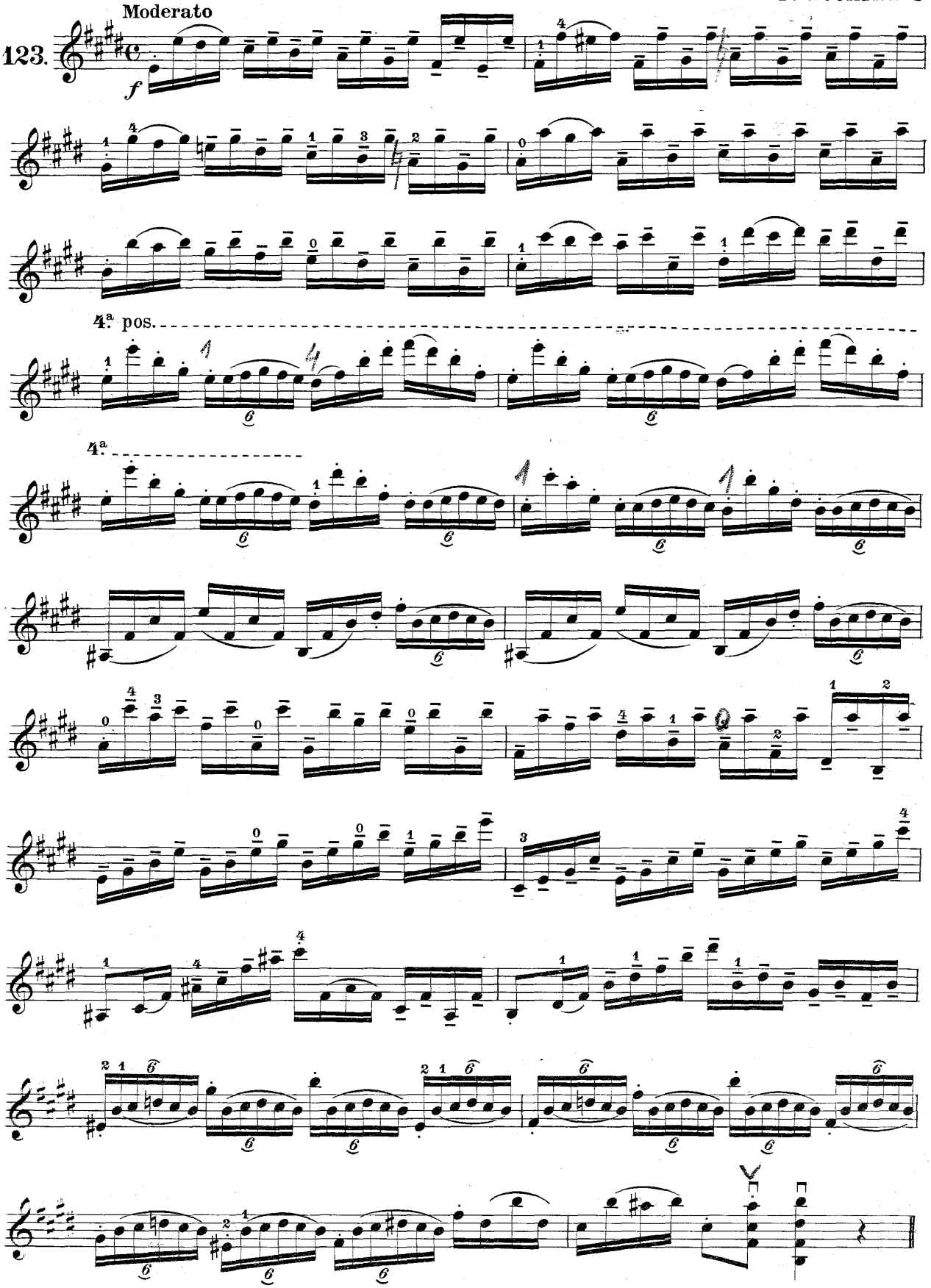


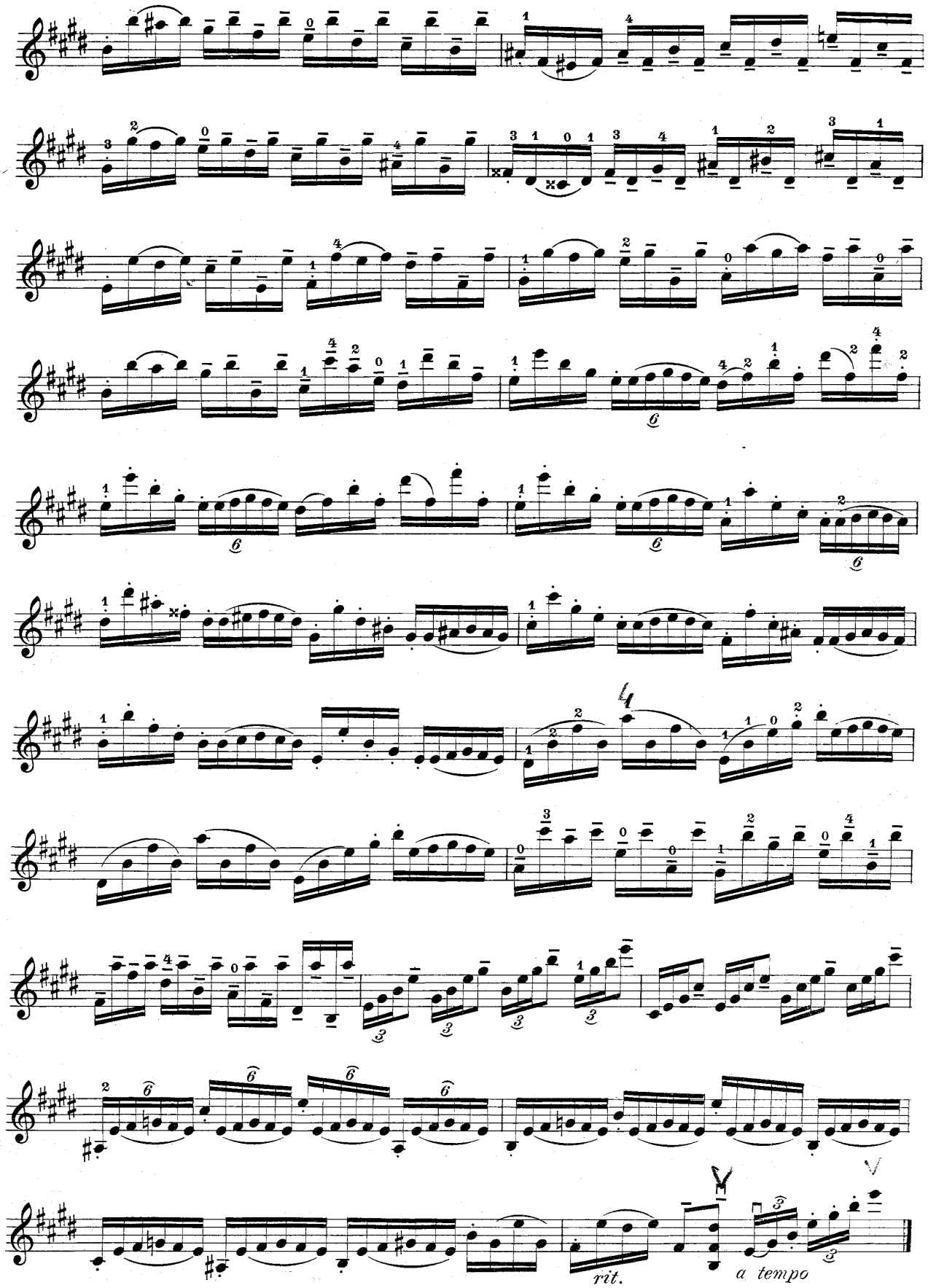
STUDIO

P. LOCATELLI

Moderato

123.




rit.
a tempo

124.

ten.

2.ª posiz.

TEMA

HENRY

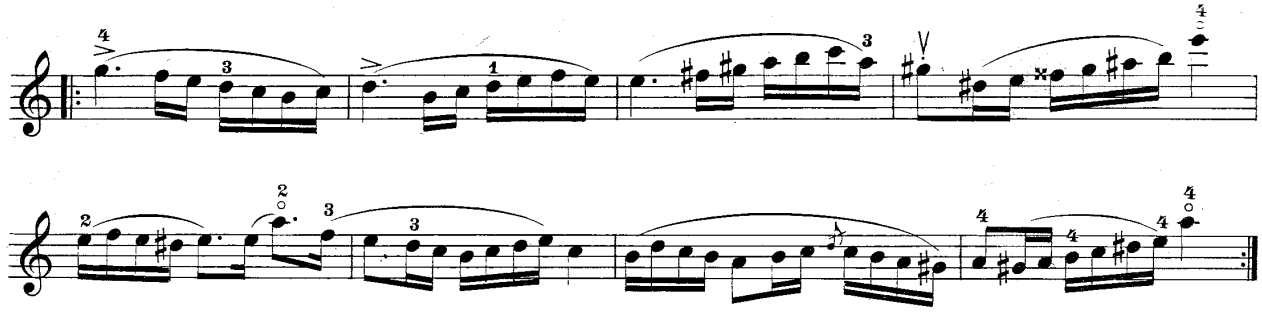
Andante

VIOLINO I.

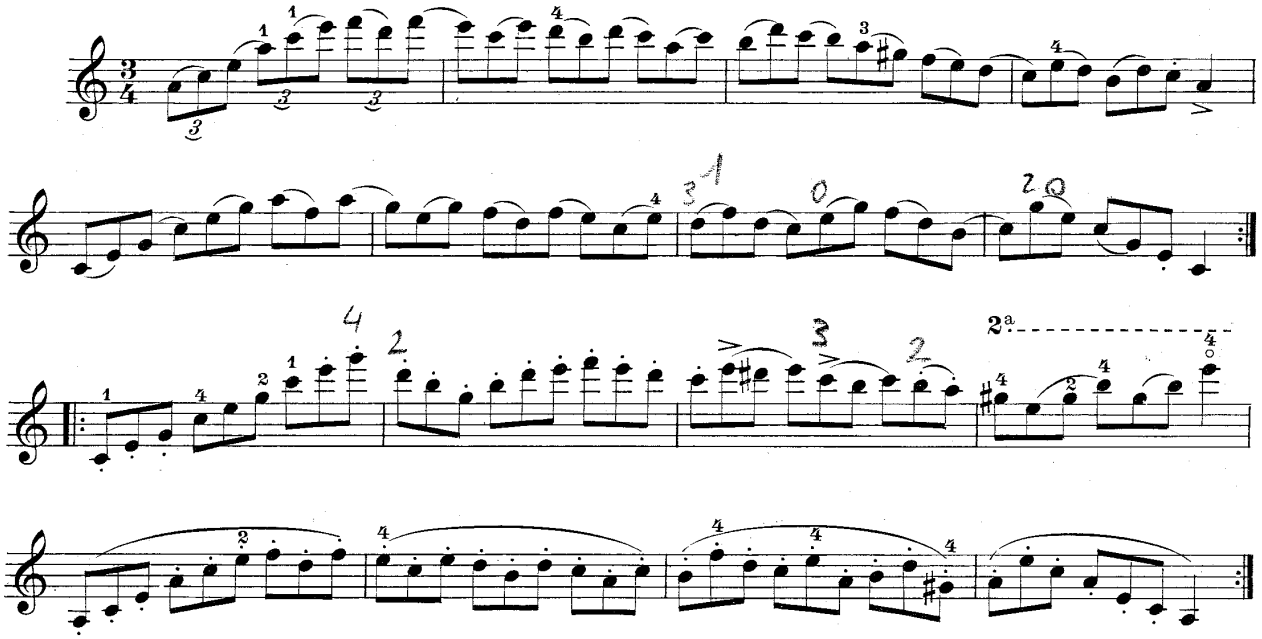
VIOLINO II.

VAR. I.

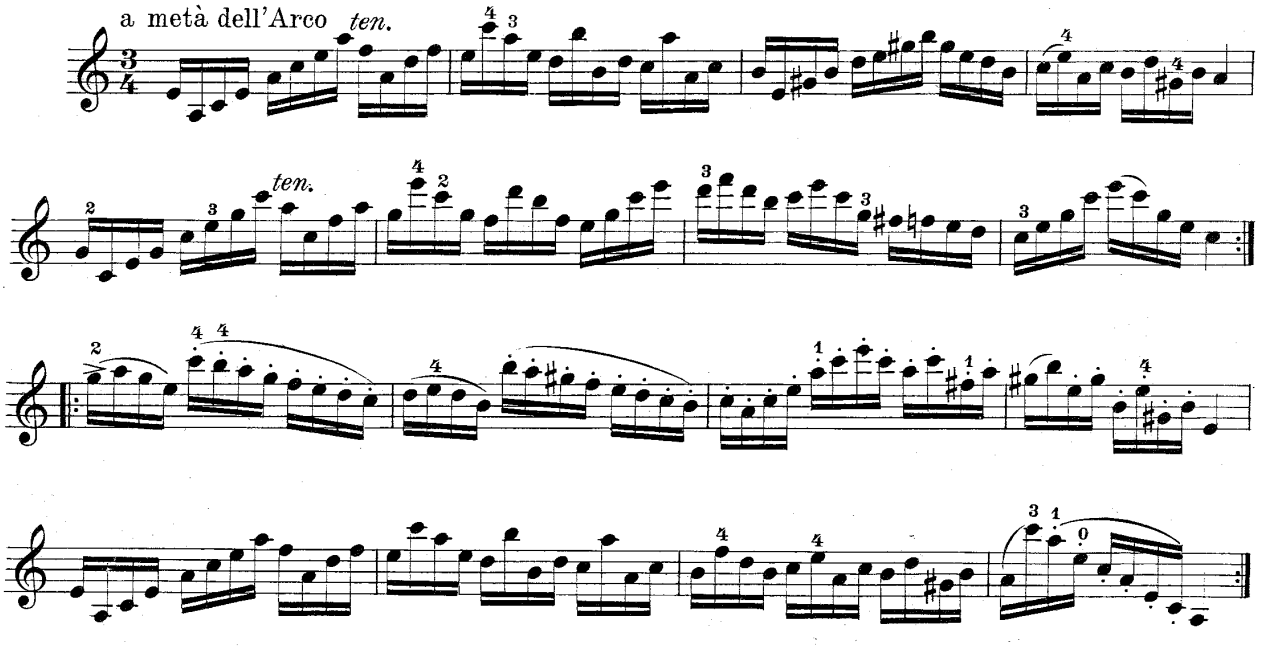
Giuseppe Gaccetta



VAR. II.
con tutto l'Arco



VAR. III.
a metà dell'Arco *ten.*



Andante *AL: ROLLA*

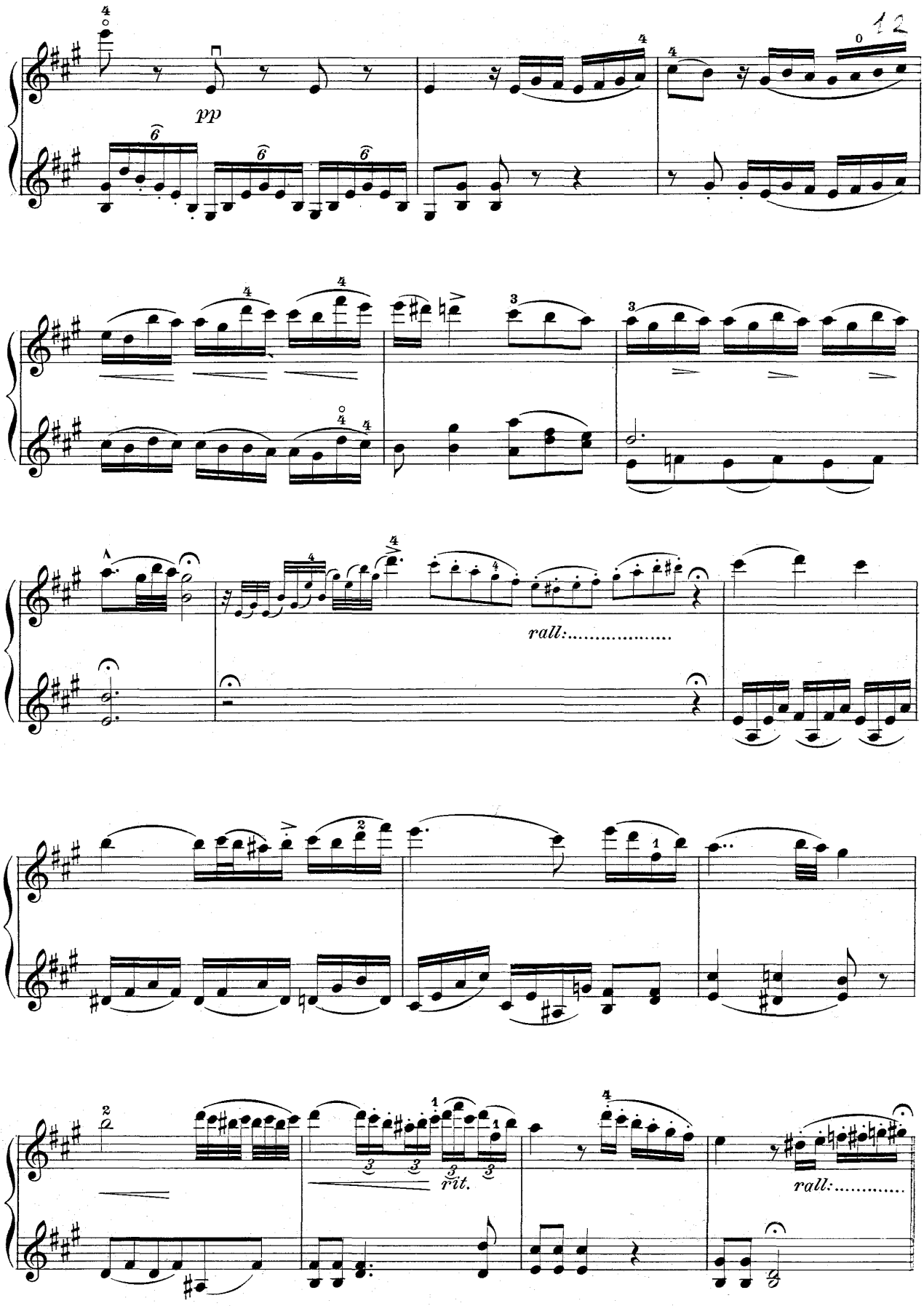
VIOLINO I.

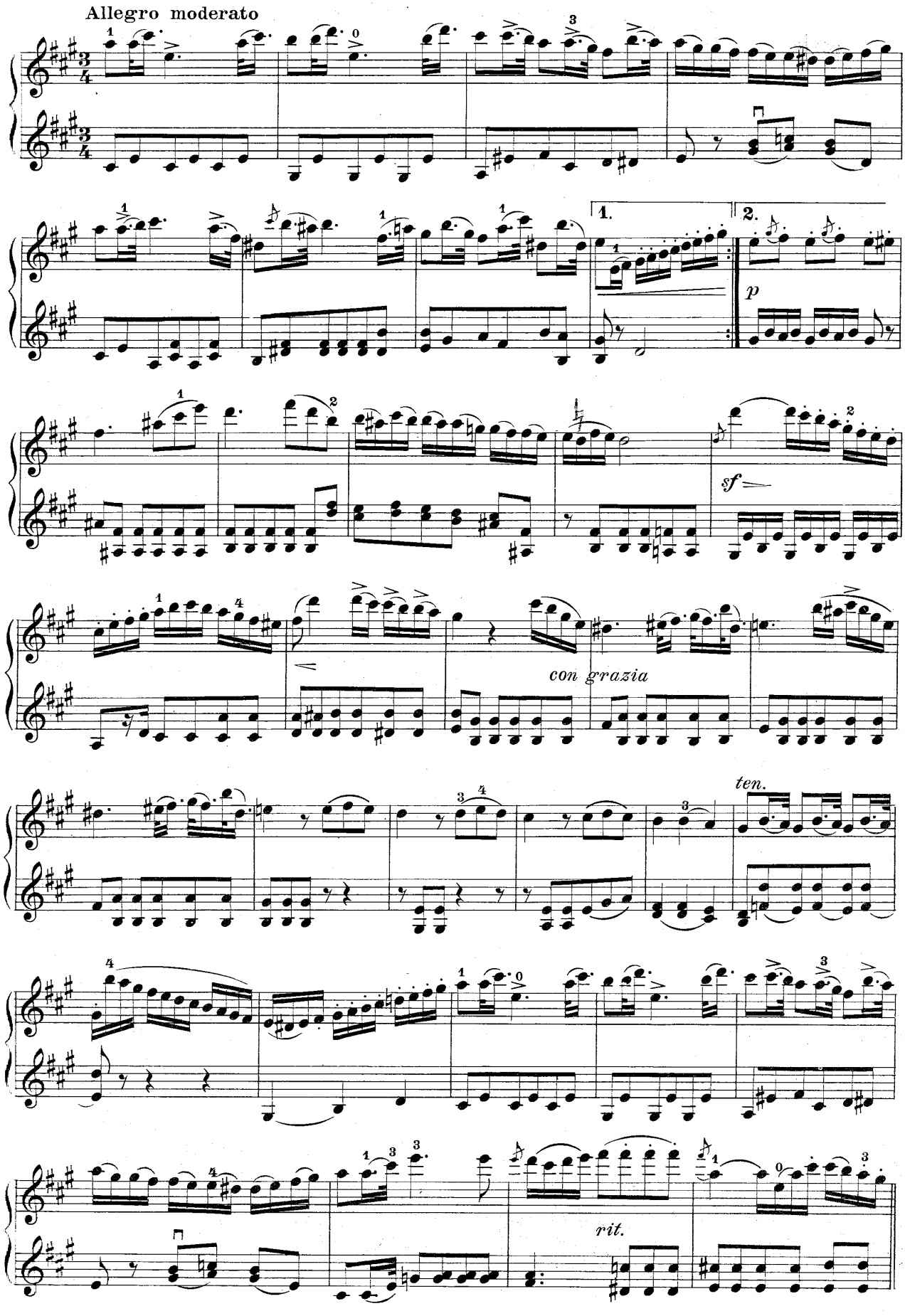
125. *p*

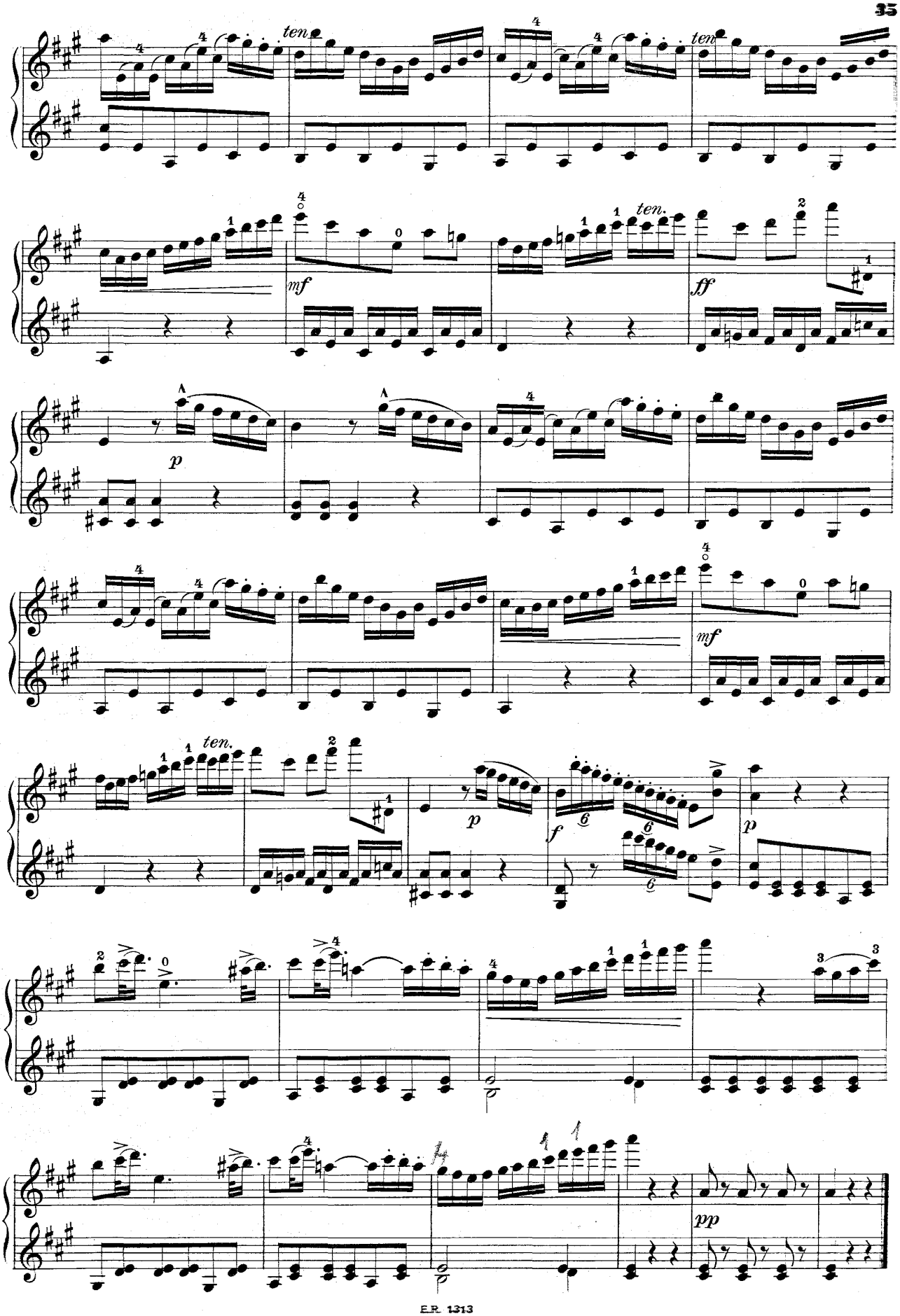
VIOLINO II.

rit. *p*

Giuseppe Gaccetta


pp
rall:.....
rit.
rall:.....


Allegro moderato
1.
2.
p
sf
con grazia
ten.
rit.

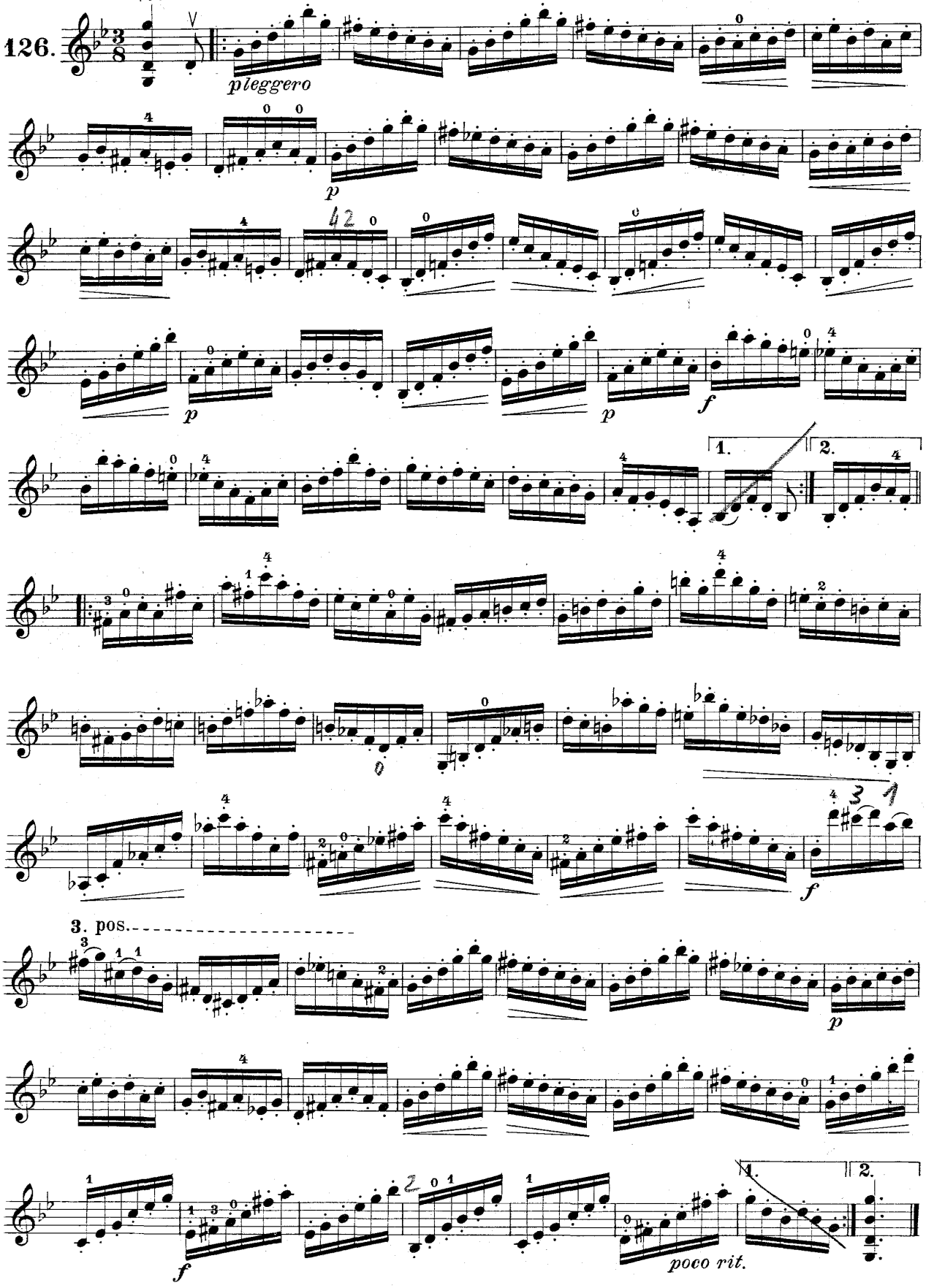

ten.
ten.
mf
ten.
ff
p
mf
ten.
p
f
p
pp

Allegro

Saltellato

A. LOLLI

126.



127.

ten.

Adagio

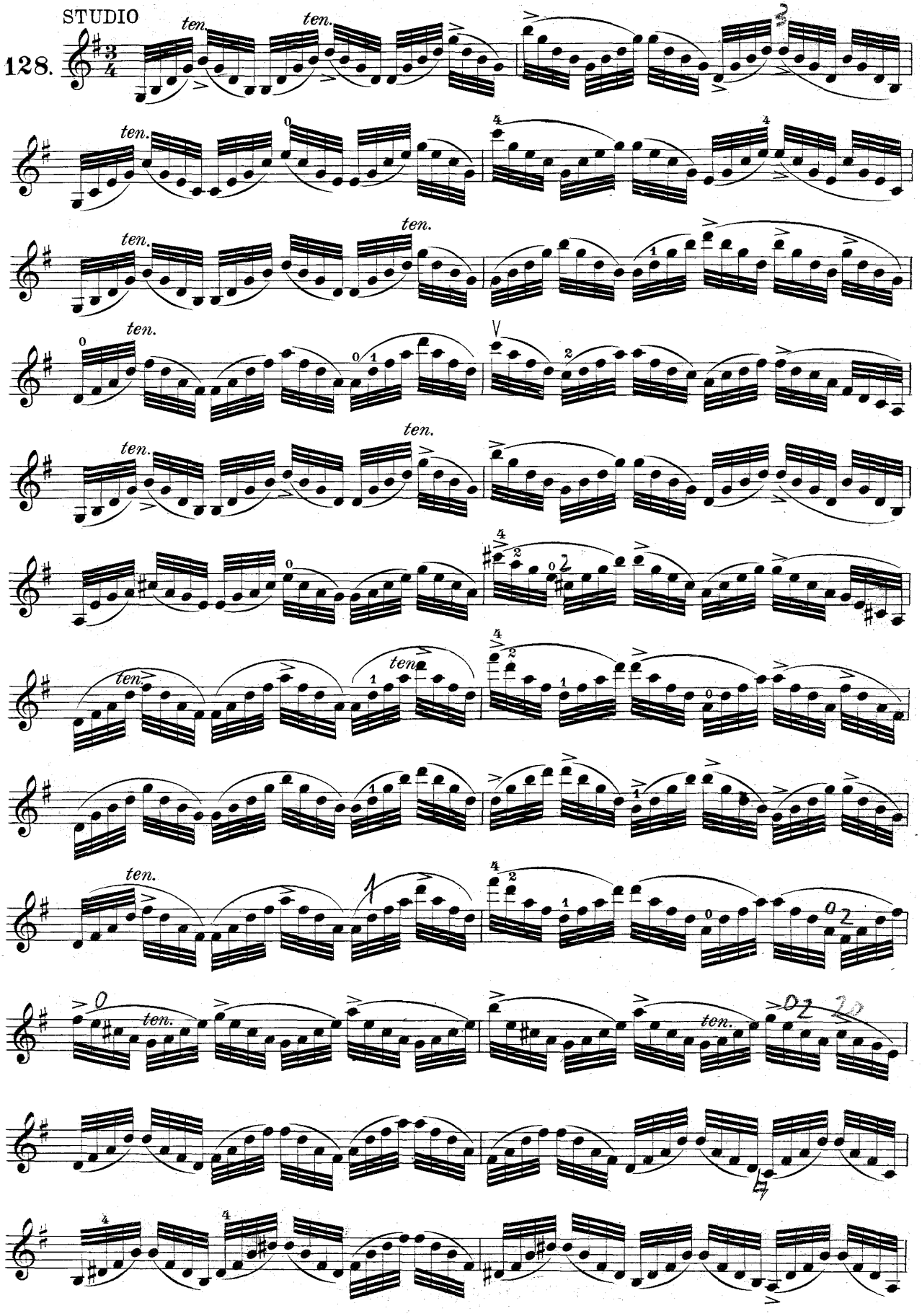
F. LIBON

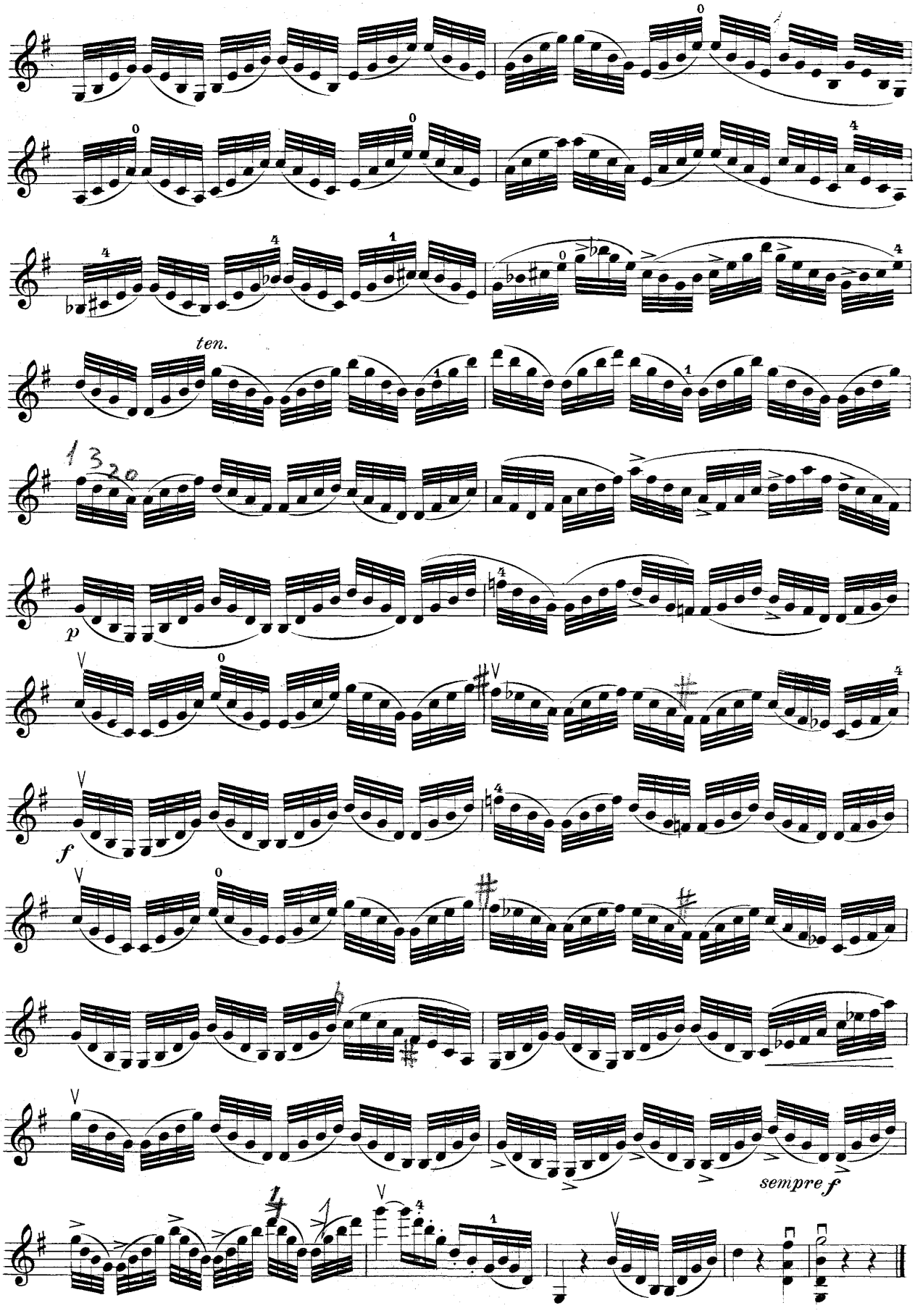
ten.

Animato
sempre sforzata la nota sciolta

STUDIO

128.




ten.
p
f
sempre f

129.

INTRODUZIONE
a mezz' Arco

AL. ROLLA

7. pos.

ten.

f

130.

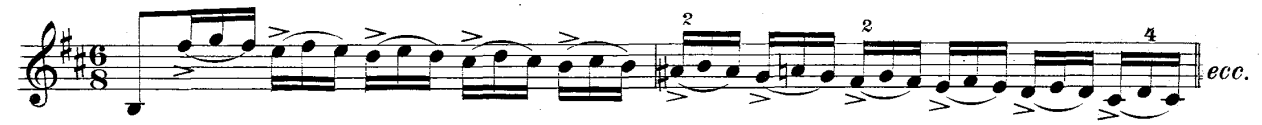
STUDIO

R. KREUTZER

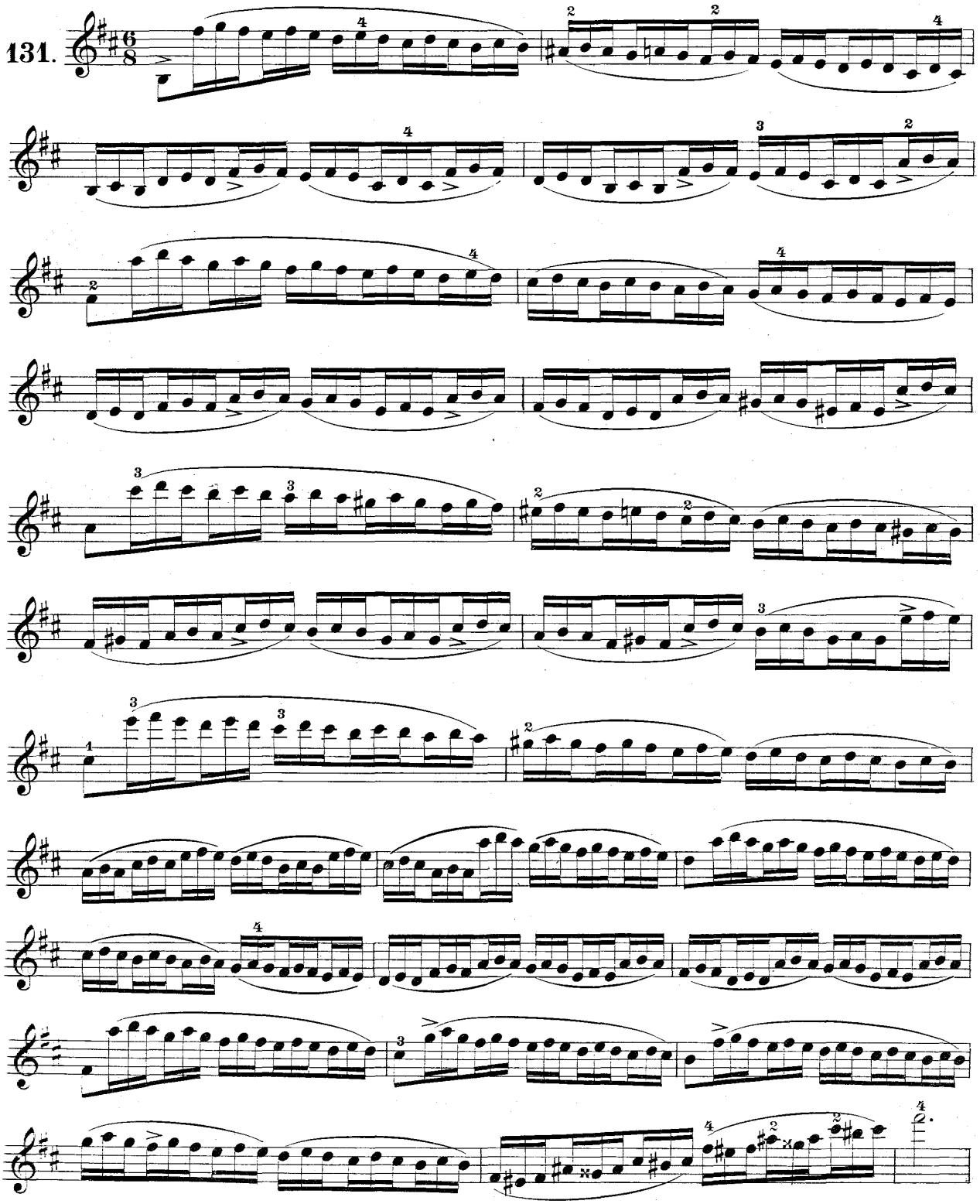
Vspiccato dalla metà dell' Arco alla punta

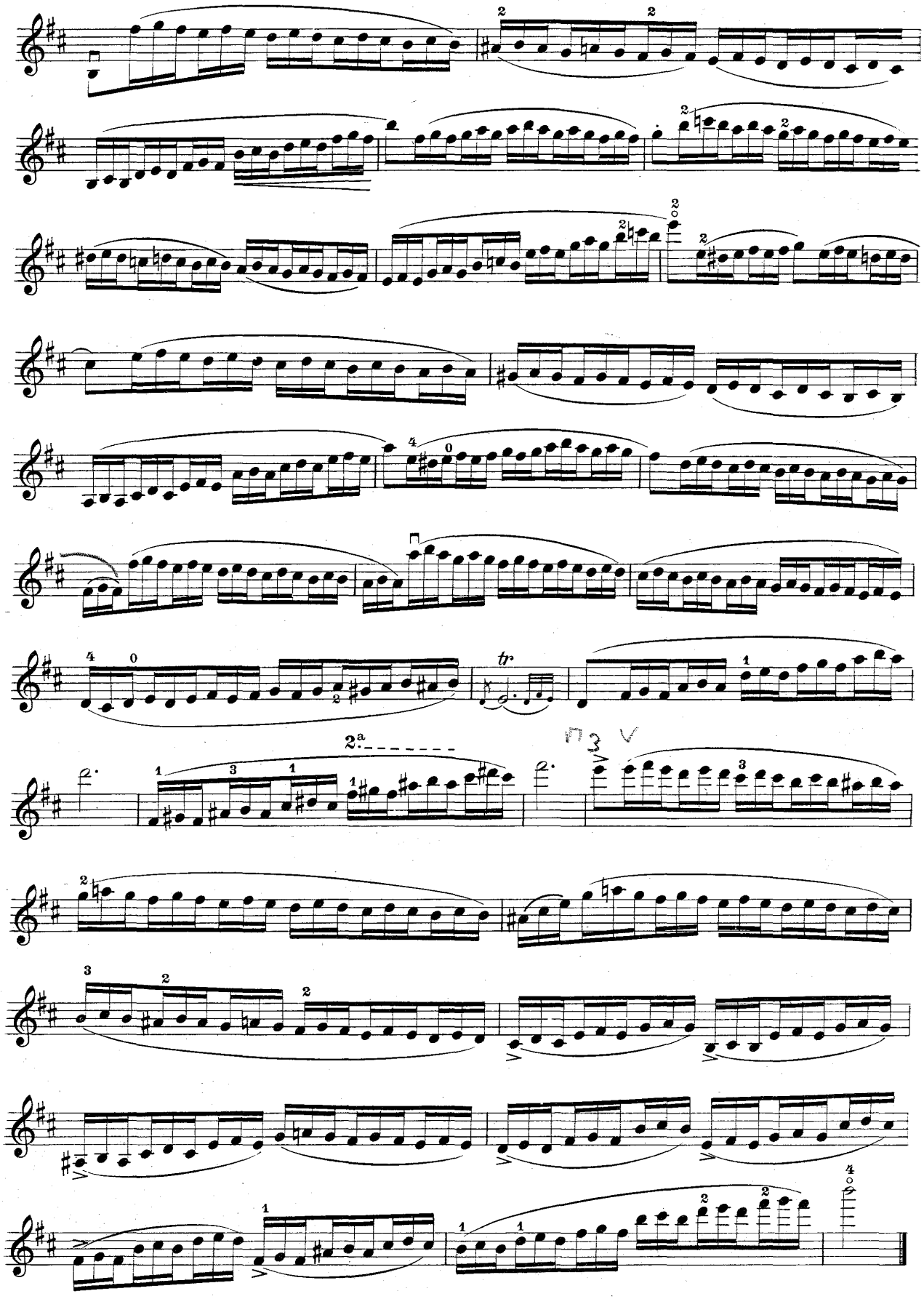
VARIANTE DELLO STUDIO PRECEDENTE

Per facilitare l'esecuzione di questo Studio, bisognerà eseguirlo, dapprincipio sempre forte e con tutto l'arco

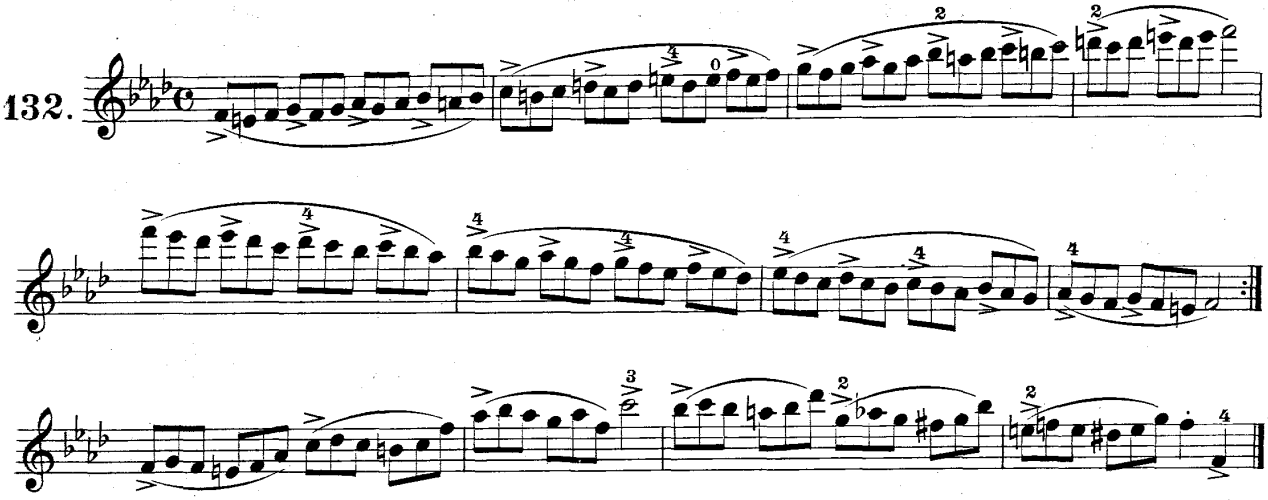


131.



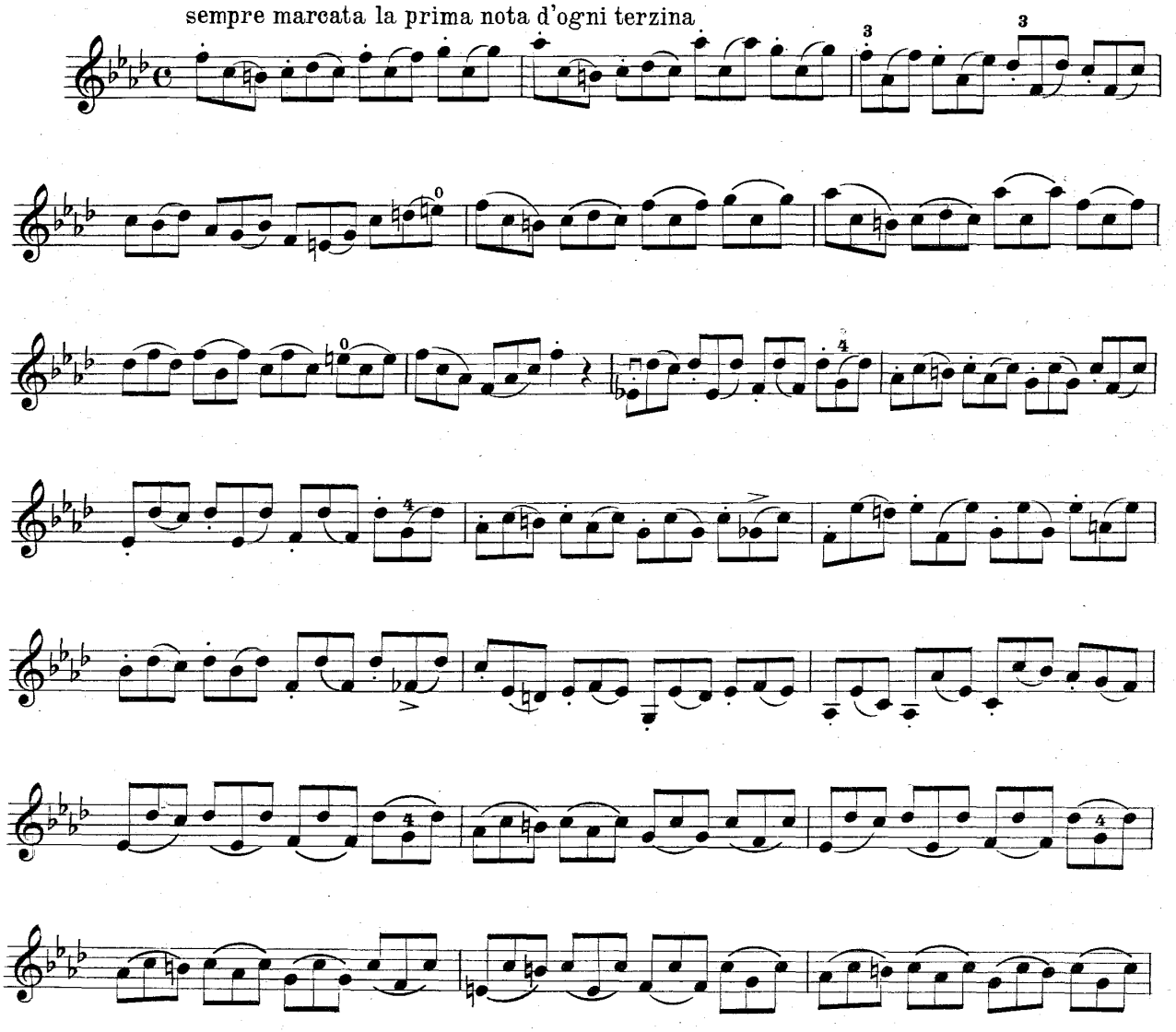

tr
2a

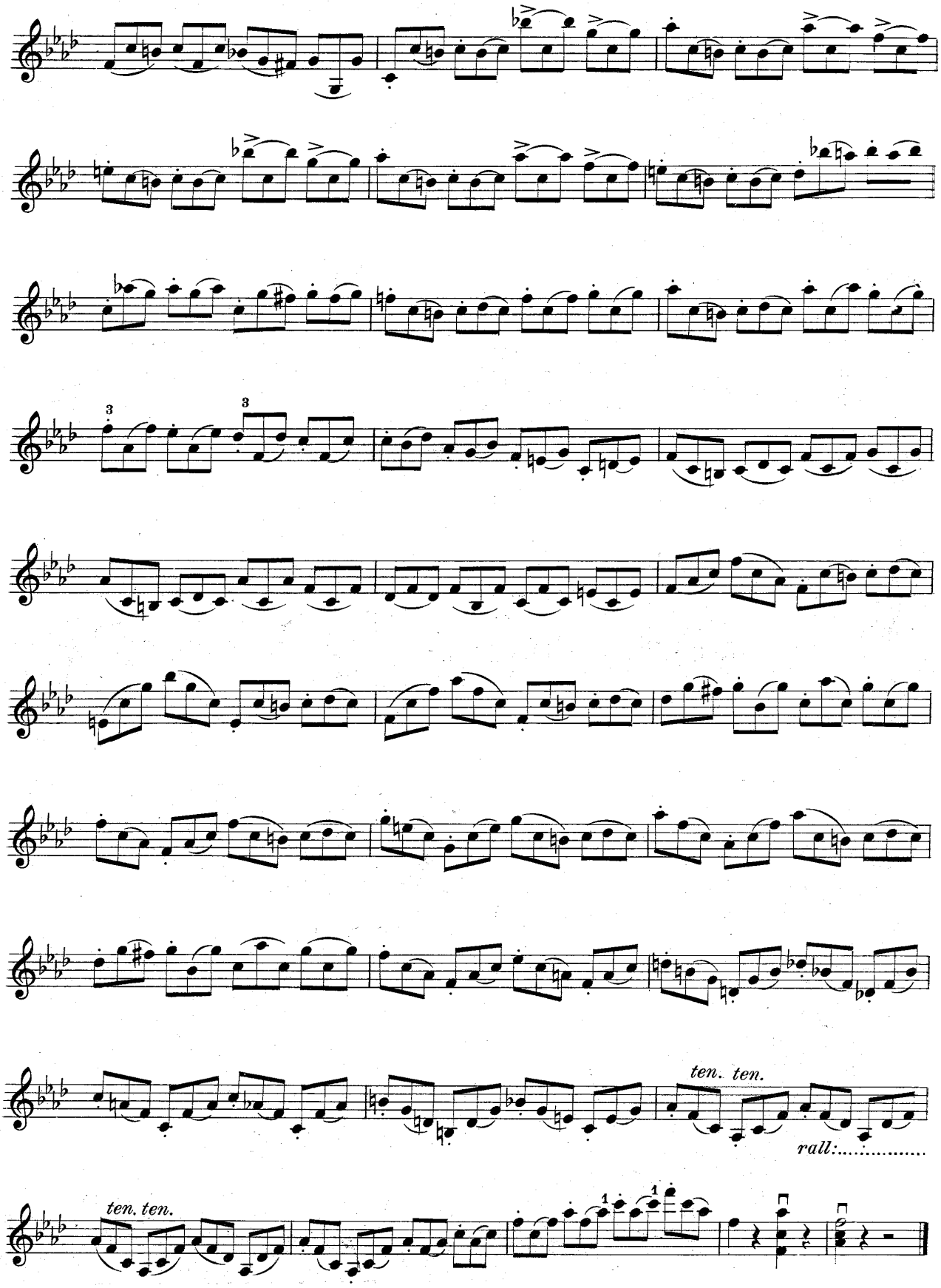
132.



STUDIO

sempre marcata la prima nota d'ogni terzina



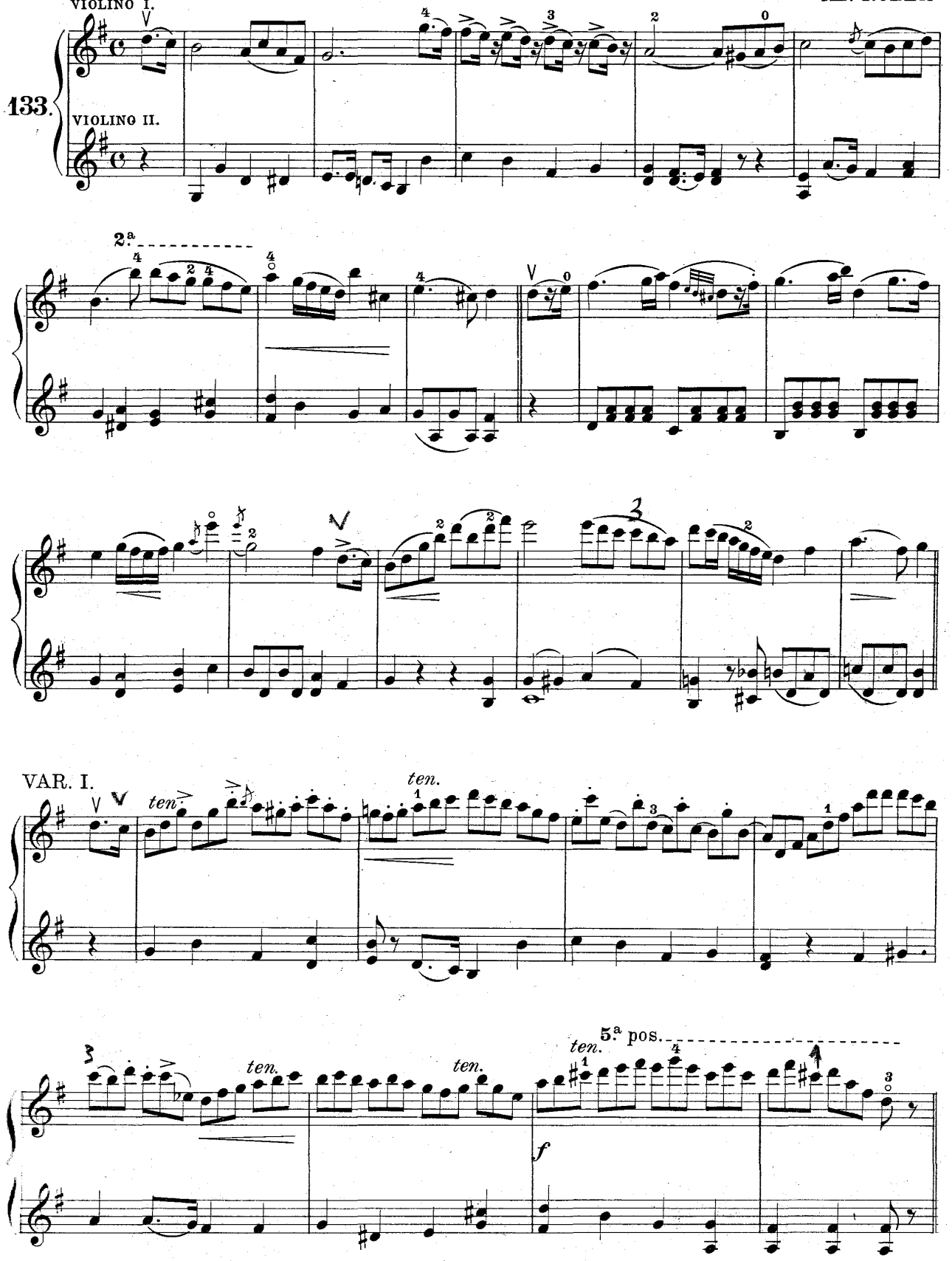


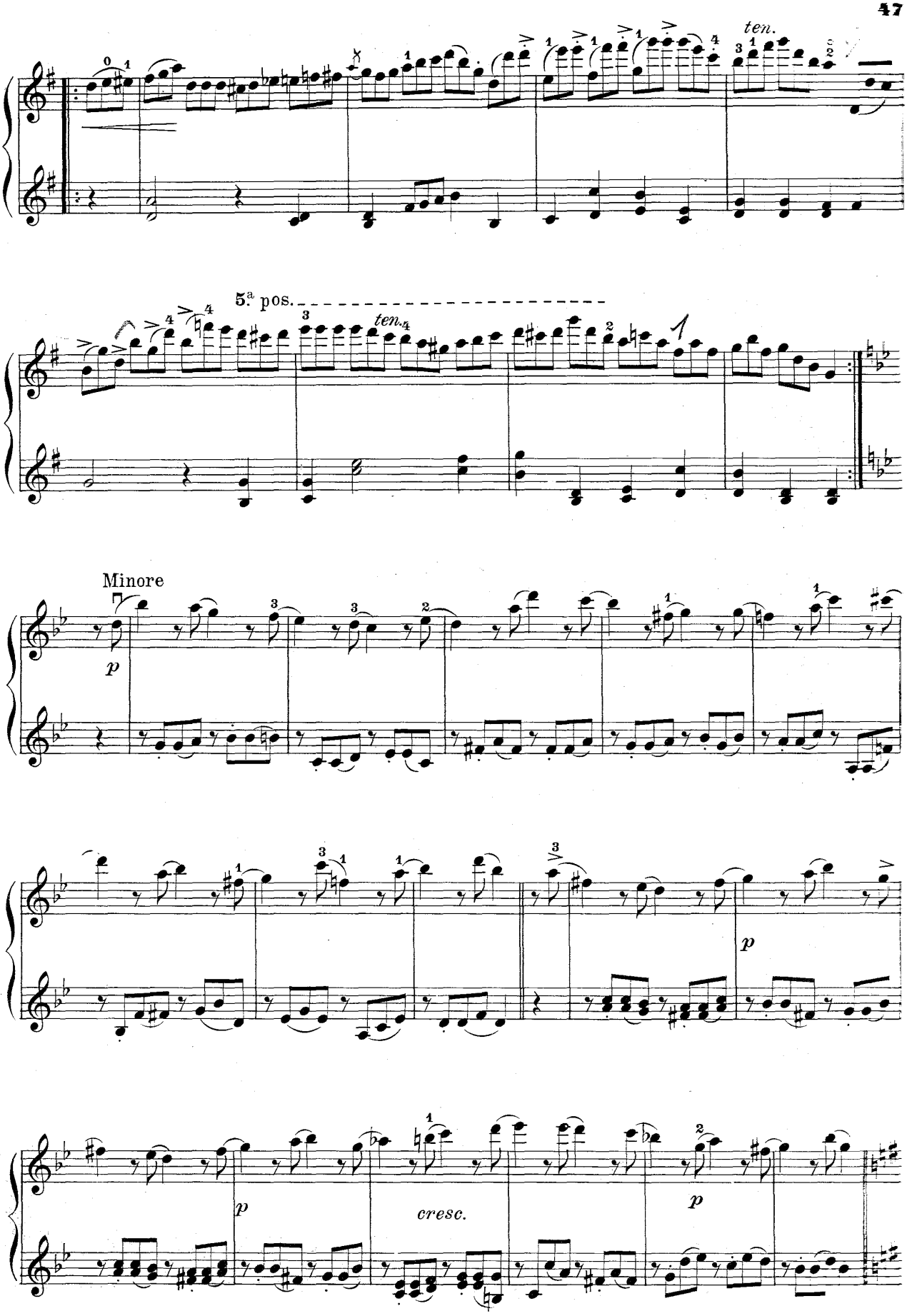
Ripetere questo Studio senza le legature a mezz' Arco, e saltellato.

TEMA

Moderato

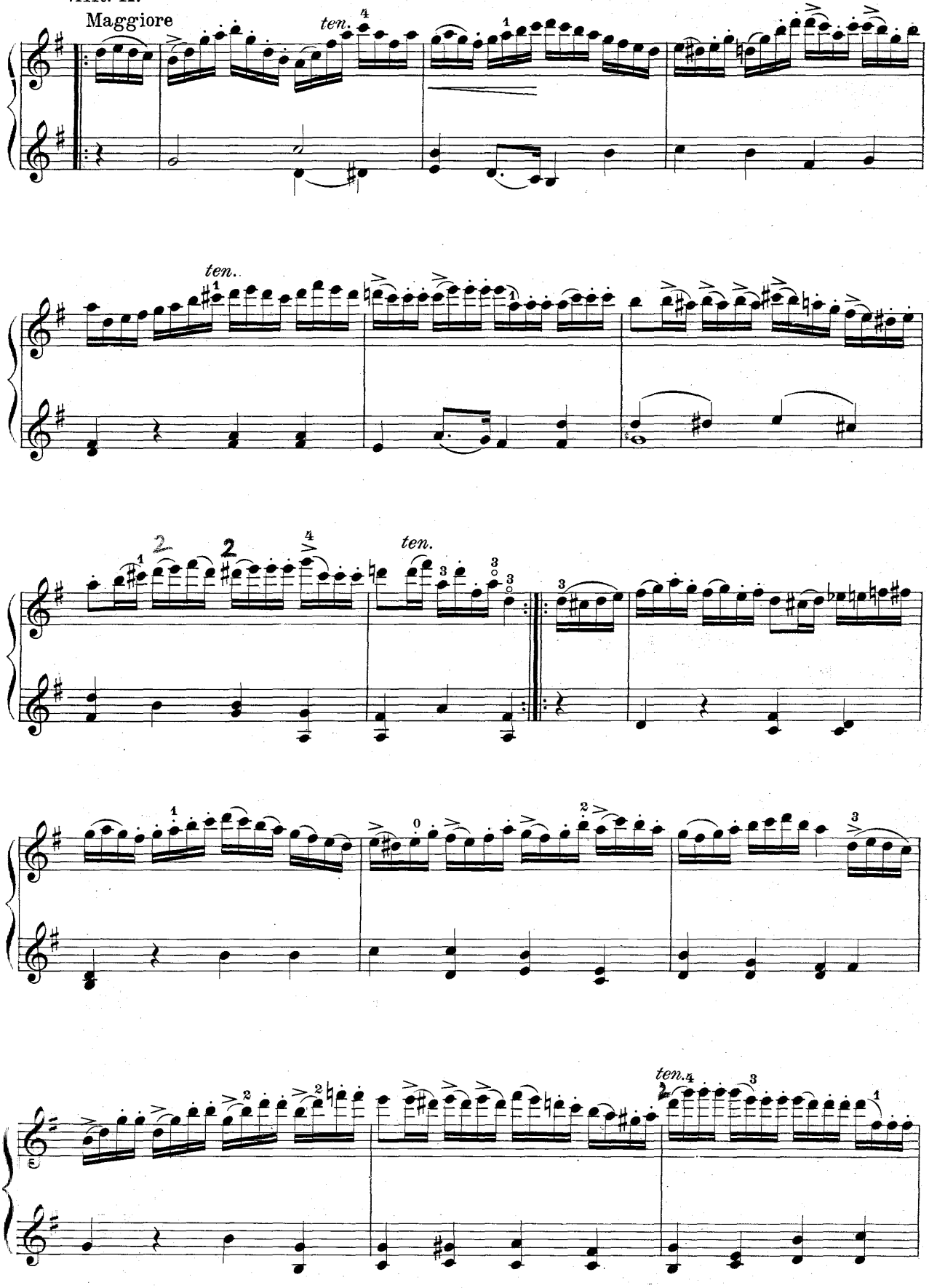
AL. ROLLA

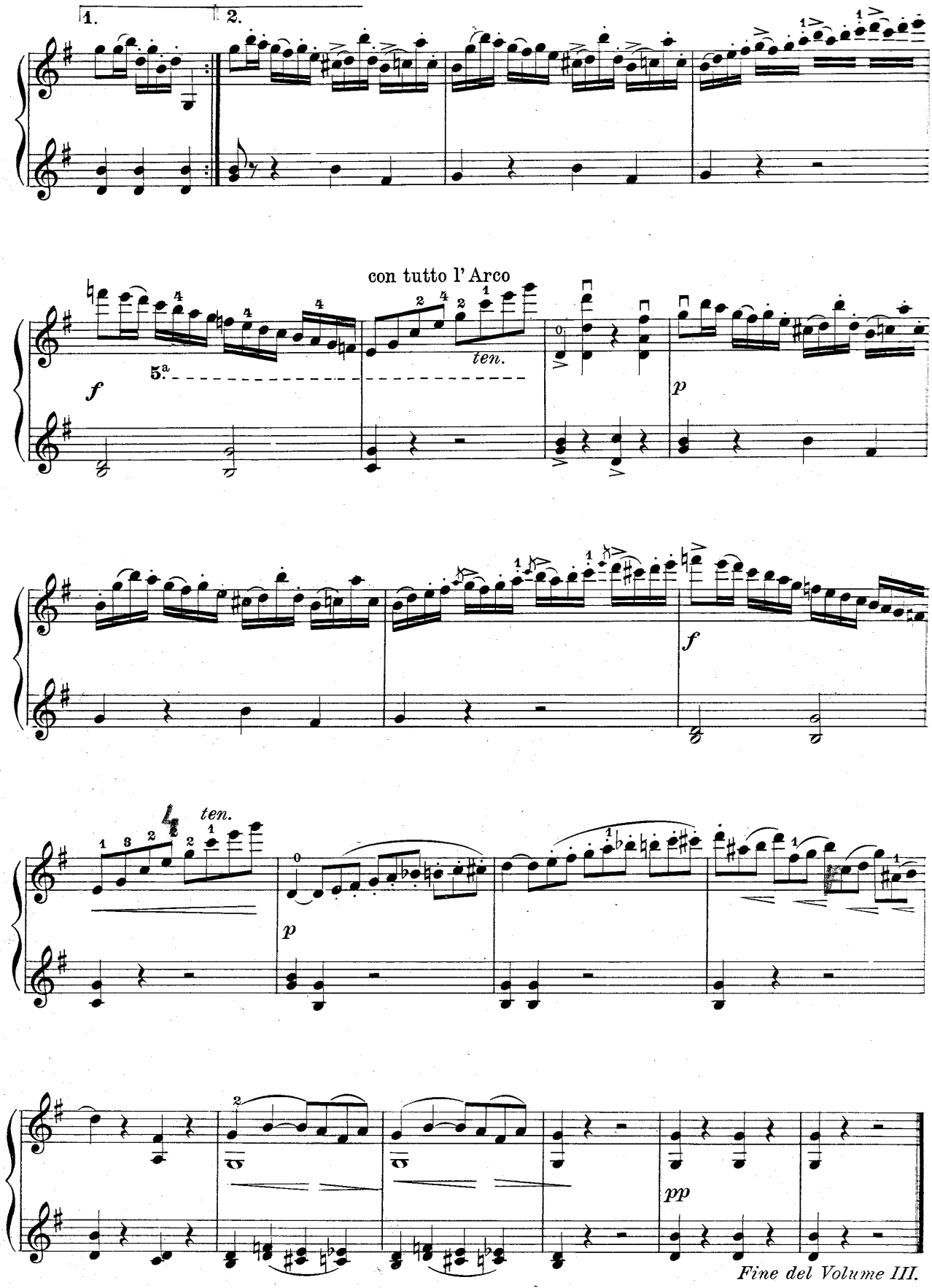



ten.
5.ª pos.
ten.
Minore
p
p
p
cresc.
p

VAR. II.

Maggiore




1.
2.
con tutto l'Arco
ten.
5.a
f
p
f
ten.
p
pp
Fine del Volume III.